Mercoledì 6 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 238
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 79

CRONACA PROVINCIALE

L'insediamento dei nuovi Podestà nei vari Comuni della Provincia

A MUZZANA

Il 30 settembre p. p. il neo Podestà, Enrico Guido Scarpa, si recò a Udine per il solenne giuramento davanti al Prefetto. Alle 10 precise, in segno di giubilo, le case del paese si pavesavano dei Tricolore Nazionale e sulle vie pubbliche veniva affisso un manifesto col quale il Podestà dava il suo primo saluto alla popolazione. Il manifesto chiudeva con queste parole:

«Cittadini, Fascisti, conscio della responsabilità del mandato affidatomi, ma contemporaneamente fiero per non aver mai demeritata la fiducia in me riposta dalle Gerarchie Superiori, mi propongo un lavoro assiduo, costante per l'interesse giuridico e sociale del paese, per il bene inseparabile del Re, della Patria, del nostro amato Duce. — Per l'Italia, per la gloriosa Casa Sabauda, per il Duce Eja, eja, eja, alalà.»

L'assessore anziano Bianco Giacomo convocò d'urgenza il Consiglio. Alla sera questo, il Militi S. N. V., i Combattenti, i Mutilati e molto popolo, si recarono alla Stazione a ricevere il Podestà che, al suo arrivo, fu salutato da frenetici applausi.

Giunti in Municipio, sforzosamente illuminato per la circostanza, entrarono nella sala del Consiglio. Ciascun consigliere occupò il suo posto e gli altri, tra cui notammo il sig. De Polo, il maresciallo RR. CC. sig. Drigo Domenico, il Giudice Conciliatore Covra e molte altre personalità del paese, occuparono il posto riservato al pubblico.

Presiede il sig. Bianco che ebbe parole di congratulazione per il nuovo onore conferito al sig. Scarpa Enrico. Tutto il popolo (egli dice) gioisce per la sua nomina a Podestà, perchè lo sa un Amministratore saggio, intelligente, volonteroso, che ama profondamente il suo paese, per il quale dà la sua opera assidua trascurando anche i propri interessi.

Parlò poi il Segretario Comunale Gollin Renzo. Ricordò l'opera svolta dal neo Podestà quale soldato, fascista, amministratore. Si congratulò per il nuovo onore conferitogli e chiuse applaudito inneggiando al Duce e al Podestà.

Il consigliere Fantin si disse lieto della nomina, perchè il Comune nelle sue mani non potrà che andar bene. Parlarono poi il sig. De Polo che mise in evidenza le doti del sig. Scarpa quale ottimo Amministratore il sig. Padoan, ed altri.

Si alzò per ultimo a parlare, visibilmente commosso per l'inaspettata dimostrazione, il Podestà Enrico Guido Scarpa. Ringraziò sentitamente tutti coloro che avevano manifestato con tale animo le loro felicitazioni. Si associò a quanto aveva detto l'Assessore anziano circa il vile attentato all'on. Mussolini, biasimando l'atto assassino di quel fuoruscito di Francia, che egli non vuole neanche chiamare col nome di italiano. Biasimò pure la propaganda indegna di tutti i fuorusciti contro il nostro amato Duce ed il Partito che fanno quasi un'apologia del delitto. Riferì poi lettagliatamente sul lavoro compiuto dell'Amministrazione Fascista da quando egli ebbe l'onore di presiederla: dal risanamento del Paese, alla battaglia del grano; dalla educazione ed istruzione del popolo, al maggior sfruttamento dei beni comunali; dalla conservazione e riattamento degli edifici comunali alla migliore viabilità delle strade, dalla liquidazione e pagamento dei debiti, al pareggio del bilancio. Ringraziò poi vivamente gli Amministratori che con lui hanno cooperato nella tutela del pubblico bene, e disse che, come ha sempre apprezzato il loro consiglio perchè lo vide ispirato di forte amore per il bene del Comune, così si rivolgerà loro per ricevere pareri sulle questioni maggiormente interessanti il nostro paese. Egli si propone di reggere con saggezza e con fede incrollabile nel Fascismo al solo scopo del bene del Comune e della Patria diletta esempre pronti a nuove battaglie per tener alto il Vessillo Tricolore che, come oggi accanto al gagliardetto fascista, sempre ed ovunque deve garrire al vento, segnacolo di forza nei grandi destini della più grande Italia rinnovellata per forza e virtù del Fascismo. Chiuse inneggiando all'Italia, al Re, al Duce, al Fascismo.

L'oratore, interrotto più volte, fu salutato alla fine da un vivissimo applauso. Tutti si congratularono con lui e inneggiarono entusiasti al Neo Podestà.

A lui le nostre felicitazioni e auguri.

A PAGNACCO

L'amministrazione comunale fu convocata lunedì nella sala consigliare di questo Municipio ove il cav. Canciani, già sindaco ed ora nominato Podestà, rivolse ai convenuti toccanti parole di congedo e ringraziamento. Erano presenti tutti i componenti il consiglio comunale ed il Direttorio del Fascio di Pagnacco, nonchè i rappresentanti della Sezione Combattenti, e di tutti gli altri sodalizi locali. La cerimonia dell'insediamento non si svolse nella semplicità che il cav. Canciani avrebbe desiderata.

La Banda di Plaino, infatti, si offerse spontaneamente a solennizzare la circostanza ed i muri del paese erano tappezzati di striscioni inneggianti al primo Podestà di Pagnacco.

Verso le 17.30 una vera folla di cittadini si era raccolta in piazza del Municipio per salutare il Capo del Comune e tutte le case erano imbandierate. Intanto il cav. Capsoni salutava il Podestà beneaugurando a nome dell'intero consiglio ed il rag. Peressini gli indirizzava sentite parole di devozione.

Il Podestà fu poscia invitato alla finestra da dove rivolto alla popolazione ed applaudito vivamente pronunciò brevi parole. E dalla folla gli rispose la voce d'un fascista con un discorso vibrante di passione. Era il tenente della Milizia Umberto Fant, che parlava, con bella foga oratoria e con nobiltà di concetti, a nome di tutte le camicie nere del comune e della cittadinanza intera esaltando l'opera del cav. Canciani a pro del comune, del Fascismo e della Patria.

L'orazione più che discorso, fu applauditissima.

Il cav. Canciani, fu poi quasi trascinato alla trattoria Mainardis ove era stata preparata una semplicissima bicchierata.

Il Podestà ebbe nuovi auguri dal sig. Santo Trangoni e parlò quindi ai presenti ringraziando.

Il cav. Canciani fu accompagnato fino alla propria residenza dalla ottima banda di Plaino e si ebbe una nuova effettuosa dimostrazione.

Noi lo salutiamo, felicitandoci dalle colonne ospitali de «La Patria» e augurandogli: Per il bene del Comune.... «ad multos annos»!

A COSEANO

Domenica 3 corr. alle ore 10 nella sala maggiore del palazzo municipale ebbe luogo l'insediamento del primo podestà del Comune il sig. Bernardino Facini, la cui nomina fu appresa con la più viva soddisfazione di tutta la popolazione. Con una imponente manifestazione e largo concorso di popolo se ne è voluto festeggiare l'insediamento.

Il paese di Coseano è completamente tappezzato di bandiere e fin dal mattino aveva assunto l'aspetto festivo di grande solennità. La casa del Comune per la bella cerimonia era stata con molto buon gusto messa a nuovo e la facciata presentava un bel colpo d'occhio. Sui muri era stato affisso un manifesto del podestà col quale egli dava il suo primo saluto alla popolazione fiducioso della collaborazione di tutti come per il passato. Alle 16 precise popolo, autorità si raccolgono in Municipio: notiamo al centro il Podestà sig. Facini Bernardino con a lato il segretario del Fascio Fabris Olivo e il sig. Segretario comunale Pellissoni Gino. Gli facevan corona tutti i componenti della cessata amministrazione comunale, il conciliatore ed il vice conciliatore, il presidente della Congregazione di carità, il Dr. D'Andrea, il direttore stradale geom. Malisani, il maestro Masotti Remo, il cav. prof. D'Alessandro venuto appostamente dalla vostra città, tutto il Direttorio del Fascio, il Consiglio della Sezione Combattenti e tanti altri cui era sfugge il nome. Prende la parola il sig. Facini il quale con vera commozione porge un saluto ed un grazie sincero ai suoi vecchi collaboratori e si dice lieto di considerarli tali anche ora che si trova solo chiamato dalla fiducia del Governo Nazionale — egli dice — sarà mio compito essere di massima utilità per i miei amministrati.

Chiude il suo bellissimo discorso inneggiando alla Patria, al Re ed al Duce.

Lo segue il segretario Politico del Fascio e poi l'assessore Masotti Giuseppe di Cisterna. Porse a nome della popolazione il saluto e le congratulazioni il maestro Masotti Remo il quale si dice contento per la giusta scelta fatta dall'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli. Il nuovo Podestà rinnova a tutti i ringraziamenti per la calorosa dimostrazione e invita i presenti a un rinfresco nella vicina locanda Buiatti.

Furono spediti telegrammi al reggente della Federazione Fascista, al R. Prefetto ed al Duce.

A BICINICCO

La nomina del Podestà per questo Comune, in persona del sig. Aldo Cocetta già Sindaco, ha prodotto ottima impressione in paese. Resa nota la nomina alla popolazione con un nobilissimo e fiero manifesto, il Podestà fece convocare i cessati consiglieri per porger loro il saluto di commiato. Alla presenza dell'intero consesso, con intervento del Decurione cav. Di Tommaso, del cav. Pier Ernesto Tonini Commissario straordinario della Federazione combattenti di Roma, del Segretario Politico del Fascio di S. Maria la Longa, di alcuni militi e combattenti, il Podestà, dopo aver riassunto l'opera svolta dall'amministrazione Comunale durante il suo Sindacato, che si propone di perseguire con fermezza, ha rivolto parole di incitamento ai consiglieri uscenti della stessa sua fede, ricordando che l'opera non ha cessato, per essi con la perdita della carica ma restano mobilitati per fornire consigli ed essere di ausilio per la santa causa del Fascismo. Chiuse con una alata invocazione al Duce, vanto e gloria Italiana, ed all'amato nostro Re.

Seguì altro vibrante ed applaudito discorso del cav. Tonini che, dopo aver salutato a nome dei combattenti e della popolazione il nuovo Podestà ed amico sig. Aldo Cocetta ricordò l'opera ardua e ponderosa intrapresa dal Duce per vincere la battaglia del grano e per la difesa della lira, la cui vittoria, che non può mancare, assicurerà all'Italia un'era di benessere e di prosperità.

Su proposta del Podestà venne stabilito di inviare telegrammi di devozione al Duce, al Commissario straordinario Federazione Provinciale Fascista.

Si raccolsero poscia tra i presenti lire 42 pro danneggiati dalle recenti alluvioni. La riunione si sciolse dopo una triplice acclamazione di Evviva al Duce ed al Re.

A LUSEVERA

Lunedì verso le ore10. al Municipio, seguì la cerimonia dell'insediamento, alla presenza degli ex consiglieri comunali, e del Direttorio del Fascio.

Furono pronunciati vibranti discorsi.

Il Presidente della Sezione Combattenti, assicurò che la Sezione stessa si metteva a completa disposizione del Podestà sig. Ottavio Bobbera.

Alle ore 12, nel primario Albergo Lenaro in Veronza, il Podestà, acclamatissimo, offerse una colazione al sacco al direttorio ed al manipolo della M. V. S. N. locale.

A PREONE

(C. G.) Il nostro illustre Podestà non è di Preone, ma del limitrofo Comune di Enemonzo, ed è nominato Podestà per entrambi i Comuni. Nell'assumere l'ufficio di Preone, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Nell'assumere oggi l'ufficio di Podestà di questo Comune, a cui mi ha chiamato la fiducia del Governo del Re, invio il mio cordiale saluto a tutte le Autorità che cessano dalle loro cariche, ed alla popolazione tutta. Mi rendo conto dell'importanza del mandato affidatomi e del lavoro cui oggi mi accinge con spirito e sentimento di perfetta ... d'... e consapevolezza: ma la mia fatica sarà di gran lunga alleviata ove io abbia il piacere di constatare che tutti i cittadini collaboreranno meco per il bene comune.

Cittadini! La personale esperienza acquisita con molti anni di carica nella vita amministrativa dei Comuni e della Provincia — e l'assoluta certezza della mia imparzialità in ogni atto del mio ufficio — è per Voi garanzia che la vita del Comune procederà, come è mio desiderio, a vantaggio del pubblico bene. — Il Podestà Frucco cav. Giuseppe».

SUTRIO

Solenni cerimonie

Sutrio l'insediamento del Podestà fu fatto il 1 ottobre in forma semplice ed austera: esposta la bandiera al Palazzo Municipale, manifesto del Podestà nel quale esprime il suo deferente saluto al Fascio, ai solerti collaboratori delle cessate amministrazioni, ai dirigenti le Istituzioni minori, alle Organizzazioni locali ed a tutta la popolazione.

Nel manifesto, vibrante di fede Fascista, è anche per sommi capi tratteggiato un programma di principi che dovranno condurre a più intensa laboriosità fattiva il paese, con la formazione dei Corpi Sindacali, per l'ascesa morale civile ed economica del comune e della Nazione.

Un banchetto

Sabato sera i Fascisti, gli ex assessori e consiglieri ed i maggiorenti del Comune offrirono al Podestà un banchetto, per dare forma più solenne all'atto del suo insediamento nella importantissima carica.

La vasta sala del nuovo albergo Del Negro, festosamente addobbata di innumerevoli bandierine, sul cui fondo da un riuscito ingrandimento sfolgoreggia l'occhio del Duce, una lunga tavola disposta a ferro di cavallo era pronta ad accogliere oltre 60 commensali a fraterno banchetto per festeggiare il 1.o Podestà di Sutrio.

Alle otto la sala è gremita. Fra i presenti notiamo i signori: il festeggiato Luigi Giuseppe della Schiava Podestà, gli ex assessori Del Negro Gino e Quaglia Pietro, gli ex consiglieri Straulino Matteo, Quaglia Giuseppe, Zoffi Massimo, Riolino Luigi, De Reggi Amadio, Riclino Pietro, il Segretario comunale Giacomarra Carlo, il Parroco cav. don Ugo Larice, il Segretario politico del Fascio Del Negro Battista, il Caposquadra della Milizia Selenati Enea con tutti i fascisti e militi, il grande invalido di guerra signor Moro Renato, il maestro Romano, De Reggi Primo presidente della Congregazione di Carità, il Giudice Conciliatore Marsilio Gio B., presidente della Società Operaia, della scuola di Disegno e dell'Associazione Commercianti e produttori falegnami, Straulino Gio Batta, presidente del Consorzio Esercenti, gli impiegati Comunali Del Moro Sisto e Vazzanino Gio Batta, il Daziere Zoffi Angelo, Dorotea Gaetano e tutti i maggiorenti del Capoluogo e delle frazioni.

Il banchetto si svolse nella più perfetta cordialità. Servizio inappuntabile diretto dal signor Gino Del Negro proprietario dell'Albergo, vivande squisite.

I discorsi

Al caffè si iniziano i discorsi: il maestro Romano, interprete dei sentimenti del corpo Insegnanti e del Direttore Matiz di Paluzza porge il suo deferente saluto al Podestà esprimendogli l'alta riconoscenza per il suo operato a favore della scuola e delle nobili iniziative che la fiancheggiano e la coadiuvano, fiducioso che la scuola avrà dal Podestà le migliori energie del suo buon cuore e della sua bella mente. Termina applaudito formulando l'augurio che il Podestà saprà por termine, pacificando gli animi, a tutte le ostilità, gli odi, i piccoli intrighi, alleinsidie, ai rancori, a bassi interessi che dilaniano questa onesta e laboriosa popolazione; e si impegna a nome di tutti i presenti a dare piena e incondizionata adesione alla sua opera, per il raggiungimento di questo primo coefficiente di prosperità e di benessere, nel nostro paese.

Il Segretario Politico sig. Giov. Batt. Del Negro ringrazia i convenuti per il loro consenso al Primo Podestà, consenso che si intende esteso all'opera che diuturnamente esplica il Governo Nazionale. E, dopo accenni sull'Istituto del Podestà, illustra la opera solerte, imparziale, onesta e disinteressata, sin ora svolta dal signor Della Schiava come ex sindaco e lo invita a proseguire con maggior lena nella via che si è prefissa «nè si arresti», dice, «Chiunque vorrà fare ostacolo sistematica opposizione, verrà, quale inutile detritto, travolto dalla corrente impetuosa del Fascio che si avanza e' sballottato e traballante abbandonato ai margini della vita. E ciò sia detto (soggiunge) per chi vuole insistere nello stupido sforzo di macchiare l'onorabilità del nostro Podestà, diffamandolo con volgari calunnie. Costoro noi li definiamo schifosissimi vili, siano essi uomini od anche peggio donne, e li denunziamo alla pubblica opinione perchè presto siano messi alla gogna. Noi gridiamo forte al cospetto di tutti perchè lo sappiano i calunniatori d'ogni specie, che il Nostro Podestà vera e vibrante espressione di fedeltà fascista, e persona di moralità ineccepibile, assolutamente superiore ed inattaccabile da parte di certi rettili».

Parla poi della formazione dei sindacati necessari per la istituzione della Consulta e termina applaudito formulando un poderoso alalà per il Podestà, per il Duce, per il Fascismo, cui fan eco tutti i presenti.

L'ex Assessore Quaglia Pietro con nobili parole dice che riponendo nelle mani del Podestà la fiducia illimitata della frazione che per due anni ha rappresentato, confida che le storiche tradizioni e le istituzioni riguardanti il patrimonio delle frazioni, siano conservate per non dare adito a incresciose competizioni campanilistiche, che purtroppo anche di recente dilaniarono la compagine del Comune, a cui solo la provvida mano del Sindaco, nostro primo Podestà seppe ridare la concordia.

Il cav. don Ugo Larice parroco di Sutrio, con la sua voce armoniosa, e con il suo dire profondo innalza gli animi e li trascina in un'atmosfera di soave tranquillità. Esprime il suo forte compiacimento che la scelta a Podestà sia caduta sulla persona del sig. Della Schiava, perchè per la dirittura del suo carattere può tenere alta la fronte anche contro qualsiasi volgare calunnia o basso intrigo che si possa ordire contro la sua persona.

Fa voto poi che il Nuovo Podestà abbia anche ad occuparsi un po' della chiesa, scuola di moralità nel progresso della vita donde escono cittadini più buoni e virtuosi.

Prende in fine la parola il Podestà. Egli ringrazia commosso tutti gli intervenuti per la simpatica manifestazione, non tanto per l'onore che ne viene alla sua persona, come per l'adesione di consensi che si è voluto esternare per la nuova Istituzione del Podestà. Ringrazia tutti gli oratori delle nobili parole che in questa riunione hanno pronunziato per la causa del Fascio, della Religione, della scuola, ed a loro si associa completamente, lieto che i loro concetti sieno improntati al più alto senso di devozione alla causa del Fascio, ed al Governo del Duce che ne personifica l'idea.

— Il Consiglio Comunale è caduto (dice) perchè l'opera del Governo sia più rapidamente interpretata da un solo rappresentante del Comune e tradotta in atto.

Con ciò non si intende disdegnare gli utili consigli che i corpi collegiali possono dare al Podestà, unico responsabile della Amministrazione; ma non posso nascondere un profondo compiacimento per la soppressione del Consiglio, al quale avevano partecipato gente che pur avendo la massima libertà di discutere pubblicamente la loro avversione alle mie idee ed a quelle del Fascio, congiuravano sotto ignobile guida ai danni del Comune per colpire una sola persona. Ed abbenchè suonino troppo roventi le indignate parole del Segretario Politico, sento di dovermi associare ad esse, formulando però l'augurio che più non si abbia a sentire il bisogno di dover manifestare tutto il nostro sdegno per siffatta gente».

Continua esponendo i criteri ai quali ispirerà l'opera propria, anteponendo in ogni caso il pubblico bene all'interesse privato e cercando di convogliare la vita e l'attività del paese con la fondazione dei Sindacati. Chiude alzando il bicchiere ad un più prospero avvenire del nostro Paese e agli alti destini d'Italia.

— Per il Re, per Benito Mussolini, per il Fascismo: Eja, Eja, Eja, Alalà!

Un fragoroso battimani accolse il discorso del Podestà.

Le parole degli oratori e del Podestà provocano il loro effetto: il presidente dell'Associazione Commercianti e Produttori Falegnami sig. Marsilio Gio Batta presenta la seguente dichiarazione che viene tramutata in ordine del giorno:

«Il Presidente dell'Associazione fra commercianti e produttori falegnami, per dare un primo segno di solidarietà nella collaborazione delle idee esposte dal Primo Podestà di Sutrio, dà la sua piena e leale adesione ai Sindacati Nazionali Fascisti ed invita a fare altrettanto a tutti i soci qui presenti.

Tutti i socipresenti ed aderenti si associano.

Anche gli ex Combattenti, su proposta del maestro Romano stabiliscono di costituirsi in Sezione aderente all'Associazione Nazionale dei Combattenti, e vi aderiscono tutti i presenti, il Podestà ringrazia e plaude alle belle iniziative e promette che non farà mancare il suo appoggio.

I canti Fascisti, si alternano ai canti dei combattenti ed alle Villotte, in una atmosfera di pace e di tranquillità da parecchio tempo assente da noi.

MORUZZO

Il co. Luciano del Torso Podestà

La nomina del co. Luciano del Torso a Podestà del Comune, nomina già da tempo prevista fra noi, ha prodotto in tutti una viva soddisfazione. La sua rettitudine lo spirito di altruismo, di disinteresse e di amore che lo anima per tutto ciò che riguarda l'interesse della cosa pubblica come ha saputo dimostrare da circa un anno che ha assunto cariche pubbliche locali come Segretario del Fascio, presidente della Commissione per la Battaglia del Grano ecc. danno sicuro affidamento che egli saprà per lungo tempo affrontare e risolvere con competenza e rettitudine le funzioni di primo magistrato del nostro Comune.

PRATO CARNICO

Date a Cesare quel che è di Cesare

(30). Il fatto che i vecchi di Prato Carnico che parteciparono alla «giornata friulana» sono stati presentati con cartello «Pesarıs» ha suscitato un po' di malcontento nei partecipanti medesimi ed anche in questa popolazione, la quale non risparmia dei suoi appunti l'egregio organizzatore locale, sig. Giuseppe Rupil, addossandogli l'errore. Il sottoscritto è stato pregato di rettificare. I suonatori erano di Pesariis: ma i vecchi ballerini, no. Nemmeno uno. Di qui l'opportunità che il cartello indicatore che li riguardava avesse portato la scritta «Prato Carnico».

Tanto si deve. — *Il Corrispondente.*

S. VITO AL TAGL.

Si lesiona gravemente

Ieri fu accolto d'urgenza al nostro Ospedale certo Pietro Momentè di Giuseppe di anni 22, da Bannia di Fiume Veneto, in gravissime condizioni per un trauma riportato sino da sabato scorso. Egli narra che sabato, alle 19.30, percorrendo in bicicletta la strada Comunale Bannia-Pescincanna, in una svolta gli si presentò improvviso un carro privo di fanali. Anche per la semi oscurità, non lo potè schivare; il timone lo colpì nella regione superiore dell'addome.

Sviluppatisi fatti gravi di peritonite per lesioni interne, fu sottoposto ad intervento chirurgico; ma si dispera di salvarlo.

CIVIDALE

Funerali di un Combattente

Sabato alle ore 11 decedeva al nostro ospedale civile l'ex Combattente Cosatti Gio Batta d'anni 31 da Ziracco per malattia contratta in guerra. Il Cosatti valoroso Alpino del glorioso 8 Reggimento fece tutta la guerra in prima la linea e il Monte Nero lo Sleme il Vodil il Grappa conobbero le gesta di questo valoroso.

Lavoratore indefesso, buono, amato in paese, non parlava mai di sè ma esaltava il suo 8 Reggimento Alpini che amava profondamente.

Molte le corone, la Bandiera dei Combattenti di Remanzacco con rappresentanza, la Bandiera dei Mutilati di Cividale con il Presidente il quale nel Cimitero rese l'estremo omaggio al caro scomparso esaltandone le belle doti di Alpino, di Combattente e di integerrimo cittadino.

REMANZACCO

Recita dialettale

Ieri sera nella sala Feletig la Compagnia Filodrammatica paesana recitò la commedia friulana «Amôr in Canoniche» che riscosse vari e meritati applausi. ... numeroso pubblico accorso a gustare questo sano divertimento, sia per la bella commedia superiore ad ogni elogio che per la magnifica interpretazione di tutti indistintamente i dilettanti, sebbene ci fosse fra essi uno che per la prima volta si presentava sul palcoscenico.

Una lode vada quindi a Toso Giuseppe, Maselli Albino, Moreale, Reghor Alfredo, Cargnello Antonio, Ada, Eletra, Duca Nella, Croatto Luigia e Maselli Luigia nonchè una speciale al direttore di scena Toso Leonardo ed indistintamente ai bravi organizzatori a cui auguriamo sempre ed ovunque successo con la speranza di rivederli a nuove prove e maggiori rappresentazioni.

PREPOTTO

Fiori d'arancio

Questa mattina l'avvenente e colta signorina Maria Rieppi, si univa col vincolo civile e religioso in matrimonio col signor Blanchini geom. Antonio di Cividale.

In Municipio funzionava da ufficiale dello Stato Civile il Podestà Lucio Rieppi fratello della sposa, in chiesa il Parroco don Pietro Della Schiava.

Numerosi e ricchi doni pervennero agli sposi, accompagnati da fiori ed auguri. Dopo il rinfresco servito nella villa della sposa, la felice coppia partiva per un lungo viaggio di nozze.

Cronaca Goriziana

Rimodernamento di servizi

Non si spaventino i cittadini, non si tratta del cannone di guerra, che rugiva sulla alture intorno alla città, ma di una segnalazione utile. Dal primo di questo mese tuona infatti a mezzogiorno un colpo di cannone per avvertire... che è l'ora di saziare lo stomaco rimasto vuoto per i quotidiani lavori mattutini.

Con ciò il comune ha voluto favorire i contribuenti per potere loro dare la possibilità di avere a disposizione un orologio senza quadrante, senza le sfere, senza ritardi o acceleramenti, senza la minaccia di rompere il vetro.

I furgoncini postali

Un'altra novità per Gorizia i furgoncini postali in luogo delle sgangherate e vecchie carozze trainate da inscheletriti ronzini, che ogni tanto si fermavano lungo il tragitto di andata e ritorno alla stazione per inginocchiarsi e recitare una preghiera. Invece i furgoncini passano veloci senza fermate più o meno facoltative e si dirigono alle due stazioni ferroviarie a versare o prelevare la posta, con l'ammirazione dei cittadini.

Il mercato di S. Michele

Favorito dal tempo, ieri, il mercato di S. Michele è riuscito molto importante per la grande affluenza di cose e di persone. Specialmente in bestiame, grande numero di capre e molti affari conclusi: tanto la «bassa» che l'«alta» della provincia avevano mandato un bel contingente di venditori e compratori; ed i primi avevano condotto al mercato un complesso di bestiame ottimo, sia da lavoro che da macello.

Cronaca mesta

Stamane, con grande concorso di amici e di ammiratori, seguirono i funerali dell'amato e compianto sig. Giovanni Pilan, vissuto fino alla vecchiaia senza risparmiarsi nel lavoro. Fu ammalato per lungo tempo; nè valsero cure ed affetto a salvarlo. Si può dire che tutti i friulani lo conoscevano, perchè egli in Camino di Codroipo aveva posseduta una fornace di laterizi e aveva onestamente lavorato per la famiglia. Alla desolata moglie, ai figli, al genero geom. Valussi, ai congiunti le nostre sentite condoglianze.

Denuncia il padrone di casa

All'autorità di P. S. si presentò stamane certa Amelia Bremeltic a denunciare il patito furto di un anello d'oro con tre brillanti legati uso trifoglio, con piccole pietrine di diamante del valore approssimativo di 5000 lire, furto avvenuto per opera del suo padrone di casa, il pregiudicato Giovanni Breheseman, nato a Kiel (Germania) nell'anno 1890.

L'anello era custodito in un cassetto nella camera da lei presa in affitto per la villeggiatura, presso il Breheseman. Del furto la derubata si è accorta appena stamattina, allorchè, dovendo portarsi a Trieste, voleva infilarsi l'anello, e non lo trovò più. L'astuzia del ladro, ancora uccel di bosco, è stata quella di lasciare al suo posto un orologio d'oro che si trovava riposto sul comò e di non trafugare pure un altro anello, di valore inferiore, che si trovava nel cassetto.

Concorso di bellezza infantile

Il 15 corrente si chiudono le iscrizioni per il concorso di bellezza infantile che si terrà entro il mese presso il Cinema Ideal. E' già stato reso noto al pubblico il programma del concorso, al quale parteciperanno certo le più belle speranze della schiera infantile che allieta la nostra città.

Spiccioli di cronaca

CONTRAVVENZIONI. — Furono posti in contravvenzione per protrazione d'orario, gli esercenti del Bar Rainis, del Caffè del Teatro, del «Restaurant Central» e del Bar Ideal».

— per pesca abusiva nell'Isonzo, il pasticcere Emilio Tabai di S. Andrea di Gorizia.

ARRESTO. — Fu arrestato, per oltraggio ai militi della Croce Verde, certo Zatti Volfango da Piedimonte del Calvario. Ubbriaco, egli giaceva come corpo morto sur un mucchio di ghiaia. Lo videro i carabinieri, e dubitando fosse colpito, oltrechè dallo avvelenamento alcoolico, anche da qualche malore, chiamarono la Croce Verde per trasportarlo all'Ospedale. Nel tragitto, lo Zatti uscì in male parole contro i soccorritori... e finì in carcere.

DUE ARRESTI PER OLTRAGGIO AL PUDORE. — Dopo una serie di lagnanze contro la malafemmina Virginia Pausich d'anni 41 da Gorizia, i carabinieri in borghese hanno sorpreso lei ed il sarte Basilio Tortul di anni 35 da Medea, lavorante in una sartoria della città, e li hanno arrestati e deferiti al Procuratore del Re.

UBBRIACO VIOLENTO. — L'operaio Giovanni Ballin, ubbriaco, vista una fanciulletta di dieci anni sulla pubblica via, le si fece incontro per abbracciarla e baciarla. Spaventata, ella si mise a urlare; in sua difesa accorse certo Antonio Silvestri che passava casualmente per la stessa via; ed in compenso, ricevette dall'ubbriaco due tremendi pugni alla faccia e due poderose pedate, lasciando sul terreno un dente e parecchie traccie di sangue. Dovette ricorrere alle cure mediche. Il Ballin fu denunciato per lesioni.

MALORE IMPROVVISO. — Certo Luigi Bunini, sui sessant'anni, colpito da malore in via Vogel, cadde a terra. Fu portato all'Ospedale comunale. Il suo stato è preoccupante, non potendo egli nè parlare nè muoversi.

CRONACA CITTADINA

Le R. Scuole Medie cittadine inaugurano il nuovo anno Scolastico

Stamane alle 10, nel Teatro Sociale, le R. Scuole Medie Cittadine inaugurarono il nuovo anno scolastico con una breve, austera cerimonia che assunse carattere di solennità per il largo intervento di Autorità e personalità cospicue.

Il Teatro era zeppo di alunni; nei palchi notammo tutti gl'insegnanti dei rispettivi Istituti, molte personalità invitate. Sul palcoscenico presero posto le Autorità: il Prefetto del Friuli gr. uff. Spadavecchia accompagnato dal capo Gabinetto cav. dott. Amati; S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo; il presidente della Deputazione Provinciale cav. uff. Oriolo; il dott. De Nardo membro della Consulta in rappresentanza del Commissario Prefettizio, accompagnato dal cav. uff. Blasoni economo del Comune; il R. Questore comm. Lucarelli; il console della Milizia, cav. Grego; il comm. prof. Pizzio direttore generale della Scuole Comunali.

Fra le altre Autorità, personalità e rappresentanze notammo, oltre ai signori presidi: cav. prof. E. ...aterina del R. Ginnasio Liceo — comm. prof. G. B. Garassini del R. Istituto Magistrale — comm. prof. F. Musoni, del R. Istituto Tecnico — cav. prof. C. Fabbri del R. Liceo Scientifico — prof. I. Stefanon, della R. Scuola Complementare; i signori: col. cav. Giganti comandante il 5.o artiglieria, il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, il comm. dott. Biasutti, il cav. prof. Marchettano, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il maestro Bonanni segretario del Sindacato A.N.I.F. in rappresentanza anche del Fascio di Udine, il diret. del Collegio Arcivescovile cav. prof. don Piccioni, il sig. Perrini per la Federazione Sindacati Fascisti.

Erano pure presenti i rappresentanti del Sodalizio della Stampa, della Società Operaia Generale di M. S., del Gruppo Esperantista, delle Corali Mazzuccato e Arturo Zardini, della Società Operaia Cattolica di M. S.

Sul palcoscenico, dietro ai seggi riservati alle autorità, sono schierati i vessilli di tutte le Scuole Medie di Udine, dei Collegi cittadini, delle scuole elementari, dell'Unione Ciechi, dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»; notammo anche il labaro dell'A. N. I. F. Sezione di Udine.

Spicca, fra tutti il gonfalone del Comune, scortato dai valletti e da due Vigili Urbani in alta uniforme.

Fattosi religioso silenzio, il comm. prof. Garassini, dopo aver ringraziato le autorità e le personalità per aver aderito così entusiasticamente all'invito loro rivolto di partecipare alla cerimonia, con parola alata passa a rilevare l'alto significato esprimendo la sua soddisfazione per l'iniziativa felice, presa con tanto senno ed avvedutezza dal Governo Nazionale.

Termina inneggiando alla fortuna della scuola, implorando su di essa la divina protezione, inneggia pure al Re, al Duce, alla Patria.

* *

Con ciò la cerimonia ha termine nella prima parte. La seconda si svolge nella Chiesa Metropolitana ove S. E. l'Arcivescovo mons. Antonio Anastasio Rossi, dopo un bellissimo discorso, celebrò una funzione di benedizione.

L'anno scolastico 1925-26 all'Istituto Arcivescovile "Bertoni"

Compiuto l'anno scolastico 1925-26 con la sessione autunnale, è utile osservare il bilancio dei risultati, che interessano vivamente non solo il mondo studentesco, ma le famiglie. Ecco il bilancio dei risultati conseguiti dal Collegio Arcivescovile «Bertoni», degli Scomatini; sono numerici, per ciò convincenti più che mai: li esponiamo secondo le varie scuole. Al Ginnasio-Liceo ammessi alla 1.a Classe 7 su 10 candidati. Promossi dalla 1 al 2 ginnasiale: 9 su 10; dalla 2 5 su 5; dalla 3 4 su 9; dalla 4 7 su 10; licenziati dalla 5 3 su 6. Promossi dalla 1.a Liceale, 4 su 6.

Complementari: ammessi alla 1.a classe 11 su 11, promossi dalla 1.a 6 su 7; dalla 2, 11 su 12, dalla 3, 3 su 3.

Liceo Scientifico: promossi dalla 1, 8 su 8; dalla 2, 2 su 2; dalla 3, 1 su 1; licenziati dalla 4, 1 su 2.

Istituto Tecnico Superiore: promossi dal 1 corso agrimensura 6 su 6, dal 2, 6 su 6; licenziati 3 su 3. Promossi dal 1 corso ragioneria 6 su 7; dal 2, 6 su 6; dal 3, 1 su 1. Licenziati dal 4, 2 su 2.

Istituto Tecnico Inferiore Interno: promossi dal 1 corso 21 su 28, dal 2, 19 su 28; dal 3, 17 su 23. — Dei candidati agli esami di ammissione ai Corsi Regi Superiori: dalla 4 classe: ammessi al Liceo Scientifico 10 su 11; ammessi all'Istituto Superiore 24 su 34; in totale ammessi 34 su 45. Ammessi alla 1.a classe dell'Istituto Tecnico Inferiore regio, 11 su 12.

Questo lo specchio numerico dei risultati di queste scuole. Coloro che hanno presieduto e diretto questo sforzo, possono compiacersene profondamente, in verità. Da notare particolarmente la serietà ch'emerge da questi dati, e della preparazione accurata dei corsi interni. In questi, la selezione è proceduta con maggiore severità, e ben a ragione, se si pensa, che non pel numero, ma per la bontà degli elementi la scuola privata può e deve emulare la regia.

Notevole lo sforzo compiuto dagli alunni e dagli insegnanti del quarto corso dell'Istituto Inferiore: nonostante il numero veramente pletorico e tutti gli inconvenienti da ciò derivabili, potè essere ottenuto un esito assolutamente brillante, come appare dalle cifre.

Bene quindi hanno meritato i professori: dott. Bressani, di lettere; dott. Cisilino, di scienze; signa Zuppelli, Biacchi, Parussini e cav. d'Alessandro.

Auguriamo che tutte le scuole private della regione sappiano sostenere la emulazione con la Scuola Regia nel modo onorevole e con lo sforzo che è costante preoccupazione del Corpo Direttivo dell'Istituto Arcivescovile «Bertoni».

L'INIZIO DELLE LEZIONI AL COLLEGIO ARCIVESCOVILE

Domani giovedì 7, alle ore 9 antimeridiane, avranno inizio le lezioni regolari per l'anno scolastico 1926-27 delle Scuole Elementari private e dell'Istituto Tecnico Inferiore privato, presso il Collegio Arcivescovile «G. Bertoni».

ISCRIZIONI ALLA SEZIONE DI AGRARIA

Sono aperte le iscrizioni alla Sezione di Agraria presso il R. Istituto Magistrale.

Possono iscriversi le allieve munite del Diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da L. 2.

Le lezioni incominceranno il giorno di mercoledì 27 ottobre alle 16.

ESAMI PER OPERAI
Alla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»

Gli esami di abilitazione di operaio qualificato avranno luogo presso la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» nei giorni 11, 12, 13, 14 e 15 del corrente mese.

L'Annuario del R. Liceo Scientifico

Nitida, signorile edizione (tip. G. B. Doretti) quella del secondo Annuario del Liceo Scientifico per l'anno 1924-25; interessante molto il contenuto, che il preside prof. comm. Musoni volle conservare il carattere di una sia pure per quest'anno modestissima, raccolta di studi di soggetto friulano o che interessano comunque il Friuli»; carattere tradizionale degli Annali pubblicati in passato dai nostri Istituti scolastici e che noi troviamo commendevolissimo.

Ci riserbiamo di riferire più estesamente sulle monografie che il bel volume contiene. Per intanto, ci associamo a quanto scrive lo stesso prof. Musoni (passato di poi alla Presidenza del R. Istituto Tecnico); e ci associamo particolarmente al suo augurio: «Se i miei successori si adopreranno, come mi auguro, di dargli (*all'Annuario*) maggiore e miglior sviluppo in questo senso negli anni avvenire, ciò che non riuscirà loro difficile, potranno fare di esso una pubblicazione che presenti per gli studiosi locali un interesse superiore a quello della maggior parte di analoghe pubblicazioni che vedono, più o meno, la luce in tutto il Regno, ed ottenere gli venga continuato il favore onde è stato accolto il primo anno. Così inteso, l'Annuario potrà inoltre diventare una feconda ed utile palestra per i docenti dell'Istituto, e questo avviarsi a diventare un centro di cultura che sia qualche cosa di più di una semplice scuola di avviamento agli studi superiori, come è richiesto dalla vastità della nostra Provincia e dalla sua posizione ai margini del mondo germanico e del mondo slavo.»

CRONACA DIOCESANA
MOVIMENTO DEL CLERO

Il Sac. Antonio Vidimar, ora a Vernassino, è nominato Confessore nel Seminario minore del S. Cuore a Castellerio.

Il Sac. Luigi Franceschinis, per ragioni di salute, dalla Vicaria di Lusevera è trasferito a mansionario della Ins. Collegiata di Cividale.

Il Sac. dott. Luigi Collino da Cappellano di Moggio basso è trasferito a Delegato Arciv. per la Vicaria di Lusevera. Il Sac. Riccardo Calligaro già Capp. a Percotto è entrato a Roma nell'Istituto della S. C. Concist. per l'emigrazione.

NUOVE PARROCCHIE

— Con decreto ... settembre Mons. Arcivescovo, interpellati gli aventi diritto, divideva a frazione di Corgnolo dalla parrocchia di Porpetto ed erigevala in nuova Parrocchia.

— Con decreto 17 settembre, sistemate le rispettive doti, erigeva in Parrocchia la Vicaria Autonoma di Torlano, divisa da Nimis, e la Vicaria autonoma del Cormor, nel suburbio di Udine divisa dal SS. Redentore.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Doretti Carlotta: Valdemiro Reccardini 10; Fratelli Broili 50.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Doretti Carlotta: Lina e G. B. Giuseppe co. Valentinis 10; Maria Bertogna 5; Scodellari Umberto 5; Venturini Umberto 5; Giuseppe Fabris, seniore 5; cav. G. B. De Pauli 5.

MUTILATI SEZ. DI UDINE. — In morte di Doretti Carlotta: Lina e G. B. Giuseppe co. Valentinis 10.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Doretti Carlotta: Lina e G. B. Giuseppe co. Valentinis 10; Quintino D'Aronco 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: Maria Bertoglio 5; ditta Enrico Boschian 10; dr. Ilario Giulini 20; Forniz Luigi 10.

CIECHI DI GUERRA. — In morte di Carlotta Doretti: Durigatto Elodia lire 25.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Carlotta Doretti: Rho Carlo 5.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Carlotta Doretti: Famiglia comm. Maurizio Hofmann 20; Italia Pettoello 10; Ardemia Bruni 5; Riccardo Cremese 10; Maria Bruni Vio lire 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Carlotta Doretti: Anna Bertoli 5.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In Morte di Carlotta Doretti: Degani Augusto 10; Zorattini Agnese [illegible]

SOCIETA' PROTETTRICE INFANZIA. — In morte di Carlotta Doretti: avv. Giuseppe Nimis 20.

PRO DANNEGGIATI DALLE RECENTI ALLUVIONI

Offerte pervenute ieri alla Prefettura e versate alla locale Cassa di Risparmio:

Azienda Agricola comm. Orgnani-Martina nob. Giuseppe, Sevegliano, L. 200; versate direttamente alla Cassa di Risparmio: Banca Cooperativa Udinese 50; Provincia del Friuli lire 10.000.

Una riunione di Deputati convocati dalla Federaz. Provinc. Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista ci comunica:

Ieri 5 ottobre alle ore 10 presso la Sede della Federazione si è riunita, su invito del Reggente, la Deputazione Politica friulana. Erano presenti gli onorevoli: Barnaba, Leicht, Marani, Ravazzolo, S. E. Spezzotti e Tullio; assente, giustificato l'on. Russo, trattenuto a Roma per impegni del suo ufficio quale triumviro dell'Associaz. Nazionale Combattenti.

Dopo le relazioni sulla situazione generale ed in particolare della zona Alloggena, esposte dal Reggente in base agli elementi acquisiti attraverso i contatti avuti con i Fasci della Provincia, è seguita una ampia discussione da parte degli intervenuti, attraverso la quale il Reggente ha fissato le direttive da seguire in accordo con tutti i membri della Deputazione.

Sono state pure fissate le modalità per la nomina della Commissione di Finanza.

La Deputazione, unitamente al Reggente, è stata indi ricevuta dall'Ill.mo sig. Prefetto, al quale sono state esposte questioni che interessano la provincia.

Una lagnanza e le spiegazioni relative

Abbiamo ricevuto da Remanzacco il seguente quesito-lagnanza:

Saremo grati alla spettabile Società Veneta per l'esercizio della ferrovia Udine-Cividale, se ci potesse spiegare le ragioni che determinarono dal 1 ottobre l'aumento del prezzo dei biglietti viaggiatori.

Nessun fatto nuovo, a nostro parere, giustifica in questo momento l'aumento del 10 per cento applicato dalla Società suddetta, considerato poi anche, che lo Stato non aumentò dal 1.o ottobre le sue tariffe. Non ci pare che sia proprio questa l'epoca propizia di inasprire maggiormente il caro vita, quando cioè il Governo Fascista impegna tutte le sue energie per lenirlo!

***

Abbiamo assunte informazioni in merito presso la locale Direzione della Società Veneta ed ecco quanto ci è risultato:

1) i lievi aumenti di tariffa sono stati determinati in seguito ad autorizzazione Ministeriale;

2) le tariffe in vigore sulle Ferrovie della Società Veneta sono sempre, malgrado anche questo ultimo aumento, inferiori alle tariffe dello Stato, colle quali il biglietto Udine-Remanzacco costerebbe in II. Classe (che invece sulle ferrovie Società Veneta viene denominata I.a) l. 3.20 ed in terza l. 2.10, contro rispettive l. 2.85 ed 1.85 costo attuale del biglietto su questa tratta.

Temporanea limitazione nel servizio dell'acquedotto

Si porta a conoscenza della cittadinanza, che, in seguito ad importanti lavori di sistemazione del civico acquedotto, dalle ore 8 alle 20 di DOMANI GIOVEDÌ 7 CORR. LA FORNITURA DELL'ACQUA POTABILE VERRA' NOTEVOLMENTE RIDOTTA.

La riduzione si verificherà sull'intera rete di distribuzione e quindi interesserà i consumatori della Città, del Suburbio e delle Frazioni.

Per risentire meno gli effetti del provvedimento gli utenti sono consigliati a costituire una scorta di acqua.

Ferito gravemente per lo scoppio di una spoletta

Il fornaio Luigi Tulisso d'anni 18, di Massimo da Pavia d'Udine fu accolto ieri al nostro Ospedale per grave ferita alla mano sinistra ed altre leggere all'addome. Egli riferì ai sanitari d'essersi conciato a quel modo in seguito allo scoppio di una spoletta di granata, ch'egli teneva in mano intento a svitarla. Guarirà, salvo complicazioni in circa un mese.

CONTRAVVENTORE ALLE LEGGI SULLA CACCIA

I vigili Urbani di servizio in Piazza della Polleria, sequestrarono ieri mattina un gallo cedrone, messo in vendita nella baracca di Faustino Brontini fu Giovanni abitante in via del Freddo. La caccia e la vendita i tali uccelli è, presentemente proibita, onde il Brontini fu posto in contravvenzione e denunciato all'Autorità competente per i provvedimenti di legge.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 1030 a 1070; Belgio da 72 a 73; Francia da 74.50 a 75.25; Londra da 128 a 128.75; Norvegia da 525 a 600; Nuova York da 26.30 a 26.50; Spagna da 300 a 405; Atene da 31 a 32; Berlino da 625 a 635; Bucarest da 13 a 14; Praga da 77.50 a 78.50; Ungheria da 0.0365 a 0.0375; Vienna da 370 a 380; Zagabria da 46.50 a 47.

Rendita 65.25, consolidato 87.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 6. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 75.10 — Londra 128.70 — New York 26.47 — Zurigo 512.50 Belgio 72.

Nelle nostre istituzioni

VERTENZA SINDACALE RISOLTA

L'altro giorno presso la sede della Federazione provinciale dei Sindacati è seguita una riunione per risolvere la vertenza per l'Amministrazione della tenuta di Malisana ed i propri coloni.

Nella riunione che ebbe la durata di parecchie ore, vennero presi in esame e discussi tutti i quesiti che costituivano il malcontento tra i coloni e l'Amministrazione e infine potè essere raggiunto l'auspicato accordo.

RIUNIONE DI POSTELEGRAFICI FASCISTI

Il Postelegrafici Fascisti Udinesi, approfittando dell'occasionale passaggio per Udine dell'on. Livio Ciardi, Capo della loro Associazione, lo hanno brevemente trattenuto per esporgli le più importanti questioni che interessano i servizi ed il personale.

L'on. Ciardi ha seguito con molto interesse la relativa esposizione fattagli dal sig. Annecchini Ugo, segretario della Sezione, ed ha assicurato che con la pubblicazione della Nuova Riforma, imminentissima, il Personale ed i servizi avranno un assestamento sicuro ed immediato.

Alle 11, con l'intervento del sig. Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi comm. Lecchi e di tutti i Capi Servizio e del Personale, è stato offerto un vermouth.

L'on. Ciardi ha promesso di intervenire alla inaugurazione del Nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi in forma ufficiale.

LA SERATA BENEFICA AL CINEMA CECCHINI

Le rappresentazioni di sabato scorso al Cinema Teatro Cecchini, con le quali venne inaugurata la riapertura del simpatico ritrovo e dedicate con gentile pensiero ad un'opera benefica, hanno fruttato a favore della nostra Congregazione di Carità la somma di lire 804.40. La Presidenza dell'Istituzione beneficata porge col nostro mezzo alla spettabile Direzione i più vivi e sentiti ringraziamenti.

S. OSVALDO
Asilo Infantile Vittorio Emanuele

Offerte pervenute a questo Asilo in morte di Colautti Giuseppe da Segnacco: Varutti cav. Ernesto l. 10, Ridolfi don Rodolfo 10, Conte cav. rag. Ernesto 5; Raiser Gustavo 5; Pilosio Leone 5.

***

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'ampliamento dell'Asilo Monumento e ciò per poter alleggiare quattro Suore dell'ordine «Bambin Gesù» alle quali è ora affidata la direzione dell'Asilo. Le quattro Suore maestre hanno già assunto l'incarico e con Venerdì scorso l'Asilo ha cominciato a funzionare. Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente col 5 corr. Oltre all'insegnamento ai fanciulli dai 3 ai 6 anni, le Suore dirigeranno anche una Scuola di lavoro per giovanette ed una Sezione «Dopo Scuola» per gli alunni e le alunne delle Scuole Elementari. I genitori hanno quindi tutto l'interesse di iscrivere i loro figliuoli ai singoli corsi.

SMALTIMENTO SCORTE BISCOTTI

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell'Economia Nazionale, in relazione alla sua richiesta di proroga del termine per lo smaltimento delle scorte di biscotti fabbricati con farina di vecchio tipo, il seguente telegramma:

«Scorte biscotti fabbricati con farina bianca rimaste invendute possono essere smaltite con esportazione all'estero o concessione ospedali».

TASSA DI BOLLO SUI CONTI DEGLI ALBERGHI

La Camera di Commercio avverte gli esercenti di alberghi, locande e pensioni che, pur avendo il R. Decreto Legge 20 settembre 1926, numero 1643 soppresso all'art. 3 le tasse di bollo sulle note e conti degli esercizi suindicati (di lire 8 ogni cento lire per quelli di lusso; di L. 4 per quelli di prima e seconda categoria; di L. 0.50 per gli altri alberghi, locande e pensioni), tuttavia per dichiarazione dello stesso articolo, sulle note e conti di cui sopra, in quanto vengano rilasciati, è dovuta la ordinaria tassa di bollo di quietanza, e cioè: quando la somma supera lire 1 e non lire 100, tassa fissa di centesimi 10; oltre le lire 100 e sino a lire 1000, tassa fissa di centesimi 50; oltre le lire 1000, tassa proporzionale di centesimi 30 per ogni mille lire, arrotondando ad una lira l'eventuale frazione di lira presentata dall'importo complessivo della tassa.

LE OBBLIGAZIONI PROVINCIALI

Si comunica che in seguito alla 23 estrazione delle obbligazioni provinciali emesse dall'ex Provincia di Gorizia nel 1902, seguita oggi, 1.o ottobre 1926, alle ore 10 antimeridiane negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, sortirono le seguenti obbligazioni:

Numeri 74, 344, 181 e 159 da corone 2.000 pari ciascuna a lire 1.200 — N. 79 da corone 1.000 pari a lire 600 — Numeri 10, 81, 3, 190 e 110 ciascuna da corone 200 pari a lire 120 ognuna.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1.o Gennaio 1927 verso restituzione delle rispettive obbligazioni e dei tagliandi non scaduti sino al 1.o gennaio 1927.

Nel mondo degli affari

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Angelo Cazzotti commerciante in biciclette da Spilimbergo.

Fu nominato giudice al fallimento il cav. avv. Nicola Serra e curatore provvisorio l'avv. Marco Marin da Spilimbergo.

Fu fissato il giorno 14 ottobre corrente a ore 10 ant. per la riunione dei creditori, avanti il giudice suddetto presso il Tribunale per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza e per essere consultati sulla nomina e del curatore definitivo.

RETRODATAZIONE PAGAMENTI

Il Tribunale di Udine ha fissato provvisoriamente al 17 aprile 1926 la data della cessazione dei pagamenti di Balilla Casarsa, dichiarato fallito con sentenza 11 luglio 1926 dello stesso Tribunale.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATI

Con sentenze del Tribunale di Udine furono omologati:

— Il concordato avvenuto fra i falliti fratelli Bertoli Edmondo e Fulvio Antonio e la massa dei creditori sulla base del pagamento integrale dei creditori privilegiati e di giustizia; del 100 per cento dei creditori ipotecari; del 30 per cento dei creditori chirografari come ammessi, salvo all'Istituto Federale di Credito il diritto di legge sulla liquidazione danni di guerra fino a concorrenza dell'anticipo.

— Il concordato intervenuto fra la Ditta Antonio Sgorlon di Tricesimo e i suoi creditori sulla base del 100 per cento ai creditori privilegiati e del 15 per cento ai chirografari il tutto entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa colla garanzia di Ottelio Culetto fu Pietro da Leonacco (Tricesimo). Colla stessa sentenza fu ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato stesso il nome del debitore sia cancellato dall'albo dei falliti e che mercè l'adempimento suddetto sia revocata la sentenza dichiarativa del fallimento anche rispetto al procedimento penale.

CURATORE DEFINITIVO

Il Tribunale di Udine ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Domenico Cudella, esteso a Luigi Dell'Agnolo di Aviano il curatore provvisorio rag. Francesco Cigciotti.

L'ARRESTO DI UN PREGIUDICATO

La notte scorsa sul piazzale della stazione il sig. Marcello Vrando agente di pubblica sicurezza, affrontava il pericoloso pregiudicato Antonio Sosoni di Enr. d'anni 40 che commetteva stranezze e lo arrestava.



AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE serio, educato, pratico chauffeur, offresi presso distinta famiglia o ditta. Scrivere Fermo Posta D. F. Cividale.

OFFERTE D'IMPIEGO

CHIUNQUE, dovunque otterrà subito impiego scrivendo alla Società «Lanbinia» Montesarchio.

CERCASI seria, intelligente commessa. Rivolgersi Negozio «Unica», Udine.

FITTI

MOBILIO signorile (camera matrimoniale e sala da pranzo completi ed altri mobili) si vendono subito in Udine, Via S. Marino 23.

CAMERA matrimoniale, salotto, cucina, tutto ammobiliato, cercasi. Offerte Cassella 30, Unione Pubblicità, Udine.

DUE appartamenti liberi d'affittare. Rivolgersi Via Jacopo Marinoni 8 (int. 5).

AFFITTASI in Via Manin, Palazzo Contarini, diversi negozi.

POSIZIONE centrale affittasi stanza e salotto e studio. Scrivere Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

AFFITTASI via centralissima appartamento signorile primo piano e locali uso uffici. Rivolgersi Impresa Buffon, via Cividale.

EGIZIANO chiromante, Hassan Hossin, arrivato Albergo Manin, Udine, per consultazioni e chiromanzia, dal 2 al 10 corr.

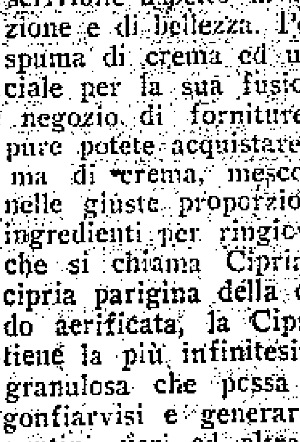
RADIOFONIA, Apparati Neutrodina completi di accessori. Batterie, Valvole, Altoparlante Gran concerto, installati, collaudati L. 3000. Antonini, Piazzale Osopo, tel. 320, Udine.

MOBILI artistici e comuni in ogni stile. Visitate l'esposizione permanente presso la Fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi.

TRASLOCHI e deposito mobiglia. Sabino Leskovic, Viale Stazione 5.

VIA QUEL NASO LUSTRO

Mezzo facile per far aderire la cipria tutta la giornata
Elimina completamente i Nasi lustri ed i visi grassi ed untuosi



Il Dr. Grosmand, il noto specialista parigino del colorito, asserisce che, semplicemente col mescolare un po' di spuma di crema con qualsiasi cipria, potete facilmente farla rimanere aderente sulla pelle, ad onta del vento, del tempo piovoso, del caldo e della traspirazione provocata dal ballo, eliminando con ciò del tutto i nasi lustri, i visi grassi ed untuosi e risparmiando la noia di doverví incipriare il viso tutta la giornata. La spuma di crema impedisce parimenti alla cipria di assorbire l'umidità naturale dell'epidermide, di disseccarla, e per tal modo di produrre rughe, di rendere la pelle scabra e ruvida e cagionare altre imperfezioni del colorito. Contribuisce molto a prevenire le lentiggini, ed a rendere la cipria invisibile sulla pelle, conferendole un indescrivibile aspetto di morbidezza, di distinzione e di bellezza. Potete procurarvi della spuma di crema ed un polverizzatore speciale per la sua fusione in qualsiasi buon negozio di forniture farmaceutiche, oppure potete acquistare una cipria alla spuma di crema, mescolata scientificamente nelle giuste proporzioni con altri preziosi ingredienti per ringiovanire l'epidermide e che si chiama Cipria Petalia, la famosa cipria parigina della casa Tokalon. Essendo aerificata, la Cipria Petalia non contiene la più infinitesima particella dura o granulosa che possa penetrare nei pori, gonfiarvisi e generare così pori dilatati, puntini neri ed altre imperfezioni della pelle. I fabbricanti garantiscono risultati soddisfacenti, altrimenti vi restituiscono il denaro. In vendita ovunque.

PACCHETTI DI PROVA. — Migliaia di Signore fanno uso di una gradazione di cipria che non s'addice al loro viso. Molte ottengono i migliori risultati fondendo due colori e creando così una gradazione speciale, confacente in modo perfetto alla loro epidermide. Un pacchetto di prova di Cipria Petalia alla spuma di Crema è composto di sette differenti colori, sarà spedito franco di porto, dietro invio di Lire 1.— in francobolli. Provate questi sette colori, sia separatamente, sia mescolandoli insieme. Ampli schiarimenti circa la miscela della cipria saranno acclusi ai pacchetti di prova. Scrivete alla Farmacia Roberts. «Reparto 43», Via Tornabuoni, Firenze.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet,

'O soi ancimò un fregul instupidìt par vie des fiestonis di domenie passade a Udin e lu siguri che fintremai c'o vif no mi dismentearai di une zornade cussì maraveose.

In zardin grant dut el popul de Furlanie al e stât a scoltà a boce viarte el discors c'o vevi preparât la sere prime. Nol varà valût un boro come dutis lis ciacaradis che s'implantin tes grandis ocasions, ma al è stât l'unic pronunziât, in maniere che cussì Titute Lalele si Surisins al è deventât l'«oratore ufficiale» de fieste furlane.

La veretât 'e jé une sole ance se qualchi omenon che nol val un boro al tufe o al ciche.

Pa la qual dute la int 'e à ridût di gust e batudis lis mans, indulà che se invessi al vès tacât a ciacarà qualchi «pezzo grosso» (come c'al capite simpri in ogni fieste grande e grandonone, par disgrazzie di cui c'al stà a sintì) dute la int, a mieze strade de liture, 'e varès scomenzât a sossedà e a lossi par finile daurman. Sicheduncie dut el popul al gioldeve a sintimi fevelà e al sarès stât dal sigûr plui content se la fanfar dael Ricreatori «Stringiamoci insieme» cun a capo el segretari de Comune, Momolo Bressàn, invessi di là a fà el «viacrucis» di dutis lis ostaris di tidin 'e fòs stade donge a Venansio Vigolato, assessor ansian e a Titute Lalele.

Pa la qual siarin un voli.

E siarinju dutidoi par vie di chel puar biât c'al ciate da di su qualchi lumar de fieste, in zardin e in Teatro la sere, e al sfoghe la so anime in puisie:

« Bisugne vè maniere se si ul
che i dordei 'e colin ta bressane! »

Bufis, une vore bufis chestis peraulis indulà che i entrin i dordei, massimamentri par chei miars di personis che in zardin e plui tard in teatro e' gioldevin. Dio bonino, come si fasial a ciapà di dordel nome par vè une impinion contrarie a cui c'al dis che son dordei? Nol è veramentri un compliment parceche po si trate ance di dordei colà in bressane.

C'al sedi stat sior Agnul Basandiele o sior Genio a scrivi chestis bielis robis?

La veretât sacrosante 'e jé che (par fevelà nome di mé) l'afâr di Titute Lalele al à brusât une vore a qualchi persone. Int sufistiche, invidiose, false che magari ti strenz la man e ti mole une stiletade te schene; int che i capite la terissie ogni volte che no po metissi in mostre e che ciate denant la so strade un Titute Lalele che la segne cul fiar ruvint.

Ma jò, sior Meni, 'o lassi che stùfin, chestis personis, 'o lassi che cichin: i jè passade a Napoleon c'al veve i spirons daur... e po':

> « E chi ga rabia cica
> si sieda al tavolino
> cun l'un bichier di vino
> la rabia passerà! ».

Cussì 'o ciantavi quan c'o jeri frut. Lu sigurì, sior Meni, che Titute Lalele al tete di contentezze par chestis invidis che fasin nome cressi la so popolaritât e al declare che a lui i baste l'anime sclete dal popul furlan 'e sinti come la so; che el sûr de Furlanie al bati cul so. E chest Titute Lalele, cul so galantomenismo, cu lis sôs disgrazzis, cu la sò bontât si è belzà sigurât la stime e l'afiet di due' i furlans.

Il rest, 'e son monadis.

Mi di-plàs une vorone di no vè podût là a Spilimbere domenie a la sagre de Filologiche, par fà quatri ciàcaris cui Amis, massimamentri par vie dal guslà che disin c'al sedi stât veramentri cui floes.

Bisugne che lu lassi parceche Lussie, Esterine e Tunin (c'al è tornât jar l'altri di Rome) mi spietin par fà una ciaminade fintremai a Mussêt, indulà c'al è el perdòn e la cucagne in plaze.

Pa la qual lu saludi e ariviodisi la setemane che vyn.

Titute Lalele.

Un concorso
per composizioni bandistiche

L'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli bandisce un concorso per composizioni bandistiche.

Riportiamo gli articoli più interessanti del regolamento ed i numerosi premi stabiliti per i vincitori:

«Allo scopo di creare una letteratura bandistica che corrisponda a sani criteri artistici, ed allo scopo altresì di assicurare ai Corpi Bandistici della Provincia un buon repertorio con spesa minima e possibilmente senza alcuna spesa, l'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli bandisce un concorso per le seguenti composizioni:

a) Pezzo Sinfonico - (Preludio, Intermezzo, Ouverture, Tempo di Suite, ecc.) — b) Tempo di Marcia - (Tipo di Marcia Sinfonica od Inno-Marcia) — c) Marcia Militare - (Adatta per passeggiare) — d) Marcia Religiosa - (Adatta per passeggiare) — e) Marcia Funebre - (Adatta per passeggiare).

Potranno partecipare al concorso, e quindi inviare le Loro composizioni, soltanto i musicisti residenti nella Provincia del Friuli che possiedono la cittadinanza italiana.

Le composizioni originali, del tutto inedite e mai eseguite, dovranno pervenire, a mezzo piego raccomandato, alla Presidenza dell'Associazione non più tardi del 31 dicembre 1926.

Le composizioni non dovranno portare il nome dell'autore, ma essere contrassegnate da un motto, ripetuto sopra una busta contenente una dichiarazione redatta nel modo prescritto, ed un certificato in carta da bollo competente, rilasciato dal Comune di residenza del concorrente, e tale da comprovare essere l'autore residente in Friuli e cittadino italiano. Uno stesso musicista non potrà inviare più di tre composizioni fra le cinque per le quali è bandito il concorso.

Le composizioni saranno giudicate da una Giuria composta di almeno tre maestri, la competenza dei quali dia tutti gli affidamenti, e nominata dal Comitato Esecutivo della Associazione. Nessun appello sarà ammesso circa il verdetto della Giuria.

I premi messi a disposizione della Giuria sono i seguenti:

Per il pezzo sinfonico: diploma di 1.o grado e lire 500; diploma di 2.o grado e lire 250; diploma di 3.o grado e lire 150 — per il Tempo di Marcia: diploma di 1.o grado e lire 250; diploma di 2.o grado e lire 100 — per la Marcia Militare: diploma di 1.o grado e L. 100 — per la Marcia Religiosa: diploma di 1.o grado e L. 100 — per la Marcia Funebre: diploma di 1.o grado e L. 100.

L'Associazione fra le Società Filarmoniche del Friuli si riserva di passare alla edizione globale o staccata delle composizioni premiate e di quelle che, pur non riceveudo premi, fossero ritenute adatte alla formazione del repertorio bandistico che l'Associazione si ripromette di assicurare alle Filarmoniche del Friuli.

Il Pezzo Sinfonico premiato con Diploma di 1. grado sarà assegnato quale pezzo d'obbligo ai Corpi Bandistici della 2 Categoria che interverranno al Secondo Convegno Bandistico Annuale Friulano che avrà luogo nel 1927; il Tempo di Marcia, sarà eseguito nel concerto d'assieme dei Corpi Bandistici riuniti che interverranno a detto Convegno.

***

Plaudiamo vivamente a questo risveglio, dovuto all'opera indefessa del Comitato Esecutivo dell'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli presieduta da S. E. il sen. Morpurgo e fervidamente animata dal M.o Mario Mascagni.

Solenni estreme onoranze
alla salma di Carlotta Trevisani - Doretti

Ieri nel pomeriggio seguirono in forma solenne, i funebri della signora Carlotta Trevisani-Doretti, spentasi serenamente lunedì mattina, nella tarda età di 86 anni.

La folla imponente di signore in gramaglie, di cittadini, accorsa a portare l'estremo saluto alla venerata Salma, dimostrò chiaramente il compianto suscitato per la scomparsa dell'eletta Donna e la sincera compartecipazione al dolore della famiglia e dei congiunti.

Numerosissime e belle le corone di fiori freschi. Notammo quelle: dei nipoti Nino, Carlo e Bruno; del nipote Giuseppe e famiglia; dei cugini Girardini-Pascoli; delle famiglie Rizzardi e Cossutti; di Giuseppe Bertuzzi e famiglia; degli Operai della Tipografia Doretti; della Presidenza e Direzione del Tiro a Segno; di Luigia Beressini; di Ernesto e Maria Baldovini; di Lina e Bepi Valentinis; delle famiglie Agnola, Antonio Chiussi, Enrico Chiussi, Carlo Chiussi, Luigi Chiussi; di Enrico e Anna Olivo; di Maria e Aristide De Reggi; era pure una palma con semplice dedica: Bianca.

Alle ore 15 precise, l'imponente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinta, in via dei Teatri, preceduto dalle insegne religiose, dai bambini della «Scuola e Famiglia» e dell'Asilo dell'Immacolata.

Indi il carro delle corone, il clero, la carrozza di prima classe portante le lacrimate Spoglie racchiuse in artistica bara in noce.

Sopra di essa posava una bellissima palma; dietro al carro funebre pendeva la corona della famiglia.

Accompagnavano angosciati la Salma i nipoti e numerosi parenti; reggevano i cordoni sei signore amiche dell'Estinta e di famiglia.

Scortavano la Salma, gl'impiegati del Comune della Sezione Anagrafe, della quale, è capo uff. il cav. uff. dott. Virginio Doretti figlio dell'Estinta.

Lunghissimo corteo. Prima, una teoria di signore; poi numerosissimi gli amici, i conoscenti, autorità e personalità cittadine.

Lentamente poscia veniva snodandosi il corteo.

Notammo il Vice Commissario del Comune on. co. Gino di Caporiacco, il rag. capo del Comune comm. prof. Carletti, il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo, il comm. dott. Nardini, il comm. Girardini, il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi, il Presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli, il comm. prof. Misani, il Preside del R. Liceo Scientifico cav. prof. Fabbri, il Preside del R. Ginnasio e Liceo cav. prof. Caterina; il comm. prof. Luigi Pizzio direttore delle Scuole cittadine. Notammo pure tutti i capi uffici del Comune e parecchi dipendenti dello stesso; rappresentanze del Sodalizio della Stampa, del Tiro a Segno, dell'Unione Ciechi sez. di Udine, della Società Operaia Generale di M. S.

E ancora: il comm. Gardi segretario generale del Comune, il dott. De Nardo membro della Consulta, il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. Larocca, il magg. cav. Vidoni e moltissimi altri.

Proseguendo per via dei Teatri il corteo si portò in Duomo dove seguirono le solenni esequie. Poscia per via Vittorio Veneto, Piazza Vitt. Emanuele, Via Cavour, via Poscolle la salma, sempre seguita da lungo corteo, fu accompgnata al Cimitero Monumentale.

Al marito sig. Giov Batt., ai figli, ai nipoti ed agli altri congiunti, rinnoviamo la nostra viva compartecipazione al loro dolore.

RICERCA MANO D'OPERA

L'Istituto di Patronato Nazionale, ha la possibilità di arruolare per la Prov. di Novara un considerevole numero di muratori, manovali e minatori per lavori in galleria. Le condizioni sono buone e gli operai che intendono prenotarsi ed avere maggiori schiarimenti potranno rivolgersi presso le nostre agenzie di Cividale, Gorizia, Pordenone, S. Daniele del Friuli, Tolmezzo oppure alla Sede Centrale di Udine, via Prefettura N. 10.

Ancora sulla cerimonia di Monte Croce
inaugurandosi la Caserma di Finanza

In aggiunta dell'affrettatata relazione mandatavi sulla solenne suggestiva cerimonia con cui fu inaugurata al confine sul Monte Croce la caserma di Finanza, vi mando qualche altra nota spigolata dal taccuino.

Può servire a darvi un'idea della importanza che giustamente si attribuì alla solennità un elenco sia pure incompleto delle personalità che vi hanno presenziato:

Colonnello Gregori cav. Gaetano, comandante la Sezione R. G. di Finanza di Udine; capitano Giovanni Pozzi, comandante la Compagnia R. G. di Finanza di Tolmezzo; tenente Olivieri Giovanni, comandante la tenenza di Tolmezzo; tenente RR. CC. Gobbi; sottoprefetto di Tolmezzo cav. Marconcini; Sindaco di Tolmezzo rag. Ilario Candussio; cav. Vincenzo Bianco, Ispettore scolastico; dott. Tanzarella segretario del provveditorato agli Studi di Trieste; colonnello Bombardi e tenente Baracca dell'8.o Alpini; cav. Pampanini e avv. Poiani, presidente e giudice del Tribunale di Tolmezzo; avv. Mesina Pretore di Tolmezzo; signori: Poma Primo, Procuratore delle Imposte; Peretti, Procuratore del Registro; ing. Gallileo Conte, centurione della Milizia; Simeone Picottini; Arrigo Aita per il Tiro a Segno di Tolmezzo; notaio dott. Area di Ampezzo; Pietro Rambaldi; Bevilacqua; Cassetti Giovanni; Cecotti Oddino e Arturo per la Sezione Combattenti di Tolmezzo; Stroili Lorenzo; dott. Miconi direttore Ass. Naz. Infortuni di Tolmezzo; rag. Antonio Valle; avv. cav. G. B. Quaglia; cav. Leopoldo Radina Dereatti; Angelo Schiavi; Cassetti Arturo; Di Flor aspare; geom. Rossi Giovanni; Giarle Arrigo; Nigris Aurelio; Martinis Domenico; ing. Nigris; Nigris Annibale; geom. Biasioli Italico del Genio Civile; Zanier Pietro impresario; Tamburlini di Amaro; Ispettore Forestale sig. Tamburlini; Guglielmo Salon del Fascio di Paluzza; Sangaro Luigi segretario politico di Ampezzo; dott. Grelli direttore Assicurazioni Generali di Venezia; Matiz Angelo direttore didattico per Tolmezzo - Paluzza e Comeglians; Brunetti Osualdo podestà di Paluzza; Brunetti Matteo di Paluzza; Barbacetto nob. Attilio decurione della Milizia; capitano Graghero Lorenzo; Lombardo Cesare, Procuratore Imposte; sacerdote cav. Floreano Dorotea Vicario di Timau; Paronitti; Candotti Antonio; dottoressa Adriana Candotti e sig.na Gefis Bianca di Ampezzo; signora Bombardi e signora Garlatti; Parisatti Antonio; Marsili Giuseppe; Oddino Cacitti; Sottufficiali di Finanza: maresciallo Garlatti Luigi, comandante il distaccamento di Monte Croce; Cortolezzio Guido capo stazione della tramvia di Tolmezzo; brigadieri: Silvestri di Tolmezzo; Pellettieri di Tolmezzo; Battaglini di Collina; Camerocini, Lombardo e Craca di Timau; Mora di Ampezzo.

Vi erano poi rappresentanze con bandiera: Decorati della Carnia; Fascio, Combatenti, Sezione Carnica ex Alpini, Mutilati di Tolmezzo; del Fascio e scuole di Paluzza; centuria di Paluzza; Associazione Magistrale Carnica; Sindacato Tramvieri del Bul.

***

Oltre al nobilissimo discorso del capitano Pozzi, altro molto elevato nei concetti e nella forma ne pronunciò l'illustre colonnello Gregori che qui mi piace di comunicare:

— In rappresentanza — egli disse — anche del sig. Generale comandante del Gruppo di Venezia, impossibilitato ad intervenire per ragioni di servizio, io sono presente a questo battesimo, che ha un'alta significazione ideale, per portare, a nome della mia Legione, dirò anzi di tutto il Corpo, il tributo di omaggio a Colui che intendiamo di onorare.

« Io pensavo che questa cerimonia, la cui importanza risiede principalmente nella sua stessa essenza, dovesse svolgersi, in questo lago montano e solitario, in forma intima: vedo però che ha assunto un carattere solenne per l'intervento di cospicue autorità civili e militari e di elette rapresentanze, la cui presenza è significativa e sommamente apprezzata.

« Non manca neppure la partecipazione dell'elemento femminile: ciò che conferisce alla funzione una sfumatura di gentilezza.

« Il nome apposto sulla facciata di questa caserma, che sorge ai confini d'Italia, in prossimità del luogo dove Giovanni Macchi fece il supremo olocausto, e non lungi dal solitario cimitero che custodisce la Sua spoglia, non dice soltanto dell'amore e dell'ammirazione dei commilitoni, ma rappresenta un simbolo di pura gloria, un emblema dei valori spirituali della nostra stirpe, ricostruita con ferrea volontà da un uomo eccezionale sulla via della grandezza.

« Invero la pubblica opinione fu ingiusta, verso i finanzieri che operarono in questa zona e s'irrigidì e forse si ostina ancora in parte nell'errore, ad onta della luce portata dal postumo sereno esame degli avvenimenti e del riconoscimento ufficiale che i nostri reparti si comportarono secondo i dettami del dovere e dell'onore.

« Che se deficienze o debolezze da parte di pochi si verificarono (non uniche, certo, nella storia della guerra) deficienze e debolezze non computabili a viltà, ma ad un complesso di circostanze che mi astengo dallo enumerare, sarebbe dovuto bastare, per cancellarne l'increscioso ricordo, la condotta ammirevole della massa e quella eroica del Comandante il 20.o Battaglione, maggiore Macchi, il quale si battè strenuamente alla testa dei suoi uomini come un semplice fante, fino a che, accerchiato e colpito alla testa, non cadde, però, senza prima avere lanciato in faccia al nemico l'ormai inutile fucile, precorrendo il gesto di dileggio e di fierezza del bersagliere Enrico Toti.

« Io non potrei, anche se possedessi una qualche virtuosità oratoria, esaltare degnamente il valore di Giovanni Macchi; credo però sia molto eloquente, la motivazione della medaglia d'argento concessa alla Sua memoria e che ritengo utile leggere:

"In un momento critico del combattimento, quando gli effetti micidiali delle artiglierie avevano resa poco tenace la resistenza delle truppe, portandosi, primo, dove maggiore era il pericolo, nobilissimo esempio di altruismo, con frase imperiosa e parola elevata incitò i pochi dipendenti a tornare sul fronte, rimanendo fermo al suo posto, non ostante l'accerchiamento nemico, fino a che cadde mortalmente ferito alla testa.

Monte Pal Piccolo 14 giugno 1915».

« Giovanni Macchi è una delle fulgide figure di Eroi che compendiano la sublimazione del sacrificio; ma tanta virtù sarebbe stata vana, se non fosse servita e non servisse di monito — d'insegnamento.

Finanzieri! Voi dovete considerare questa caserma come luogo sacro, non solo perchè benedetta or ora dalla religione di Dio, ma anche perchè qui aleggia lo spirito immortale del nostro Eroe dal quale dovrete trarre sempre ispirazione per bene operare.

« Abbiate l'orgoglio e la responsabilità di essere le sentinelle insonni dei confini della Patria ed i tutori del pubblico erario, sul quale s'imperniano tutti gli organismi dello Stato, e dirò anzi la vita stessa della stessa Nazione.

In onore del Caduto che abbiamo ricordato, di tutti i Caduti per la Patria, prego per un minuto di raccoglimento».

E il raccoglimento ci fu — imponendolo le sacre memorie nobilmente rievocate fra quei monti maestosi, nei luoghi stessi dove il puro olocausto di tante giovani esistenze perchè la Patria vivesse, perchè la Nazione non ricadesse nella servitù, ma libera e fiera continuasse il suo cammino verso quella potenza e grandezza alla quale ha diritto.

L'8 Alpini ritorna a Udine
Aumento del locale Presidio?

L'altro giorno, reduce dalle manovre, è rientrato in città il Battaglione Alpini «Feltre». Sappiamo però che entro il mese lascierà Udine per raggiungere Feltre, sua nuova residenza.

Una notizia che gli udinesi apprenderan no con grande compiacimento: prima della fine del mese avrà nuovamente sede nella città nostra il comando del glorioso 8.o Alpini, reggimento caro ad ogni cuore friulano. Sembra inoltre che il Ministero della Guerra abbia deciso di aumentare considerevolmente il locale presidio accentrando nella città nostra l'intera Brigata Re (1.o e 2.o Reggimento Fanteria), il comando del 2.o Regg. Artiglieria da Montagna ed un battaglione di Bersaglieri ciclisti.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AMATORI G. C. GORIZIA — ITALA GRADISCA 2 a 2

5. Partita molto movimentata questa di ieri fra la giovane squadra locale degli Amatori Gioco Calcio e l'Itala gradiscana: prova ne sia la partita finita alla pari e che ha ridato alla nostra novella squadra cittadina la forza di sapere cancellare la sconfitta del giorno precedente sul campo dell'Itala a Gradisca. La giovane e promettente squadra dei giocatori di Gino Livelara, ha voluto e saputo imporsi dando una bella soddisfazione a Gorizia sportiva che sempre ammira con simpatia i suoi giocatori.

Al primo tempo abbiamo notato dei passaggi movimentati e delle parate magnifiche dimodochè tanto l'una quanto l'altra squadra hanno saputo pareggiare i punti per opera di Comel per gli Amatori Calcio e di Loria a favore dell'Itala.

Il pubblico era accorso numeroso ad assistere a questa competizione interessante per la discesa della novella squadra sul campo di via Lantieri. I Gradiscani non vennero meno alle loro buone qualità di giocatori leggeri e mobili facendo un gioco elegante e nello stesso tempo interessante. Le due squadre nel primo tempo sono state considerate pari per il loro valore e per il loro ardore bellico cercando di violare la porta avversaria.

Nel secondo tempo i Goriziani entusiasti per il pareggio cercano in maniera più accanita di farsi sotto la rete dell'Itala per conseguire un punto che dia a loro la vittoria netta e che li possa fare trionfare a pieno e ci riescono nell'intento per un tiro mandato in rete dal bravo Marvin. I giocatori dell'Itala non si vogliono però are per vinti e scffrano un attacco a fondo riuscendo a violare la porta goriziana e alcuni minuti prima del termine del tempo prescritto segnano un secondo punto a favore della loro squadra per opera di Candussi.

Dopo questa partita sostenuta con tutta fermezza e con vero senso sportivo noi ci auguriamo che la squadra concittadina possa ben figurare su altri campi misurandosi con altre squadre ancora più forti.

Arbitro imparziale il sig. Otto Bere del Pro-Gorizia.

ALFA b. C. G. CATTOLICO 4 a 1

Partita assai movimentata. Dopo 30 minuti di gioco accanito, Colussi, il centro attacco, su passaggio di Malacozzi, segna il primo punto per l'«Alfa», e questa incoraggiata vola di nuovo all'attacco e Malacozzi, segna il secondo punto per i suoi colori. Così finisce il primo tempo.

Nella ripresa il pallone è alla «Circolo» che con una veloce discesa segna il punto. La «Circolo» vuole il pareggio, ma, per la tenacia e la resistenza del terzino Frighieri I. non riesce nel suo intento. Poi Malacozzi, dopo vari passaggi con Colussi, segna due imparabili punti. Poco dopo Pilosio passa a Colussi che centra: il pallone entra in porta, ma il punto viene annullato per «fuori gioco». In complesso la squadra «Alfa» giocò benino. Ecco ne la formazione: Bonoris I, Frighieri I e Candalo; Raiser, Pilosio e Turchetti; Loria, Cataruzzi, Colussi, Frighieri II, Malacozzi.

COSE DELL'U. L. I. C.

Il Comitato Direttivo Provinciale Ulicinno rammenta, per opportuna norma degli interessati, che le iscrizioni al campionato 1926-1927 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 10 ottobre.

S. OSVALDO b. NORGE 6 a 0

Una nuova bella prova ha fornito ieri il S. Osvaldo battendo il Norge per 6-0. La partita, condotta per tutto il tempo con notevole velocità, si è svolta regolare, ed ha lasciato intravvedere i reali progressi fatti dai giuocatori rosso-neri i quali in misura notevole, hanno acquistato in tecnica, in decisione, in disciplina.

Il giuoco vario, veloce e leggero ha dato modo a tutti i giuocatori di impegnarsi a fondo, dando bella prova delle singole possibilità. Furono anche provati degli elementi nuovi i quali corrisposero in tutto all'aspettativa dei dirigenti.

Il Norge, che nelle sue file conta qualche buon elemento, ha lasciato discreta impressione. Si è difeso bene, ed alle volte ha attaccato con bella energia e con buona impostazione di gioco.

Il primo tempo si è chiuso con 2 a 0. Il secondo con 4 a 0. I punti furono segnati: 2 dall'ala sinistra Scagnetto, due da Cignolini, uno da Blasone e uno da Rigo.

Ha preceduto l'incontro S. Osvaldo-Norge riserve, vinto dal S. Osvaldo per 2-1.

ALLENAMENTO DEI BIANCO-NERI

L'Ass. Calcio Udinese prega i suddetti giocatori a trovarsi giovedì 7 corr. alle ore 12.30 precise al Campo Sportivo Moretti per una gara di allenamento:

Squadra A.: Mattiassi, Tesolini e Agosto; Maddalossi, Monino e Luzzi II.; Gerace, Bellotto, Mulinaris, Semintendi e Modotti.

Squadra B.: Bon, Brusin e Cantarutti, Chiussi, Foni e Cricchiutti; Bandiani, Bartelli, Galandi, Magrini e Zilli Stellio.

Riserve: Marzan, Spinotto, Tovano, Bo, Magrini Gino, Granzotto, Del Pietro

Arbitro sig. Bottecchia.

Si pregano i suddetti giocatori di non mancare, essendo quanto mai necessario un proficuo allenamento in questo inizio di Campionato. L'amore alla città natia ed ai colori sociali deve spronare ognuno a dar prova di attaccamento alla squadra bianconera. Questa, come è noto, dovrà disputare domenica il primo incontro in casa propria, ospitando l'Atalanta di Bergamo.

I CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi mercoledì 6 ottobre dalle ore 17 première d'eccezione

L'Angelo delle Tenebre

Splendido romanzo d'amore e di guerra. Il dramma che esalta il sacrificio dell'eroe e tutti gli oscuri eroismi dell'amore. Interpreti principali: *Ronald Colman* e *Wilma Bank*. Questo film, per grandiosità, per soggetto e per successo, può essere paragonato al capolavoro «I quattro Cavalieri dell'Apocalisse»; farà epoca negli annali della cinematografia. E' un superfilm della First National.

Speciale e sincronico accompagnamento a grande orchestra diretta dal valentissimo maestro prof. cav. Virgilio Aru.

Prestissimo il vero ed unico capolavoro *di Rodolfo Valentino* in *Monsieur Beaucaire* (Il gentiluomo innamorato).

CINEMA TEATRO MODERNO

(Gestione Anonima Pittaluga)

Oggi 6 ottobre e seguenti, il colossale ed attesissimo film di superproduzione «Paramount» 1926

Il Giovane Raiack

Interprete principale il compianto artista

RODOLFO VALENTINO

3 atti — Duemila metri

Il più grande successo del giorno, il più grande regalo che offre la Società An. «Stefano Pittaluga» alla cittadinanza udinese.

Concerto orchestrale con speciale commento musicale.

Non è dato tutti i giorni vedere simili spettacoli.

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi 6 ottobre, repliche del meraviglioso capolavoro

DIO dell'ORO

che **Emilio Jannings**, l'indimenticabile **Nerone** del **QUO VADIS**, l'insuperato **Czar** in **PIETRO IL GRANDE**, interpreta con arte sublime.

Concerto orchestrale diretto dal maestro prof. Montanelli.

Comunicato

Il sottoscritto proprietario della «**Ditta MARCO SARTORI di R. FABBRO**», **per la confezione in scatole del Prosciutto di S. Daniele**, con sede in via del Pozzo N. 9, Udine, avverte la sua numerosa clientela di non aver nulla in comune con la Ditta Marco Sartori, in persona di Marco Sartori, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Udine.

Udine, 25 settembre 1926.

RINALDO FABBRO.

ULTIMA ORA

L'on. Mussolini a Perugia per la lezione all'Università

PERUGIA, 5. — La città è festante per l'arrivo dell'on. Mussolini. Il capo del Governo è giunto la sera precedente a Solfagnano, ospite del co. Bonicelli.

Durante la notte la città è stata animatissima. Tutti i balconi sono pavesati, sono stati eretti numerosi archi di trionfo con iscrizioni di caldissimo saluto al Duce. Nelle prime ore del mattino sono cominciate ad affluire da tutte le località della Umbria innumerevoli camicie nere con gagliardetti e musiche. Le vie e le piazze di Perugia sono festanti di canti, di suoni di colori. In attesa dell'arrivo del Capo del Governo S. E. Mussolini, la milizia, i fascisti, le associazioni e una enorme folla si sono ammassati nei pressi del palazzo della Prefettura. Alle ore 8.30 il Capo del Governo insieme al sottosegretario di Stato S. E. Suardo e al seguito, lascia il castello di Solfagnano e in automobile si dirige a Perugia. Un lungo corteo di automobili segue la macchina presidenziale.

Lungo tutto il percorso si svolgono manifestazioni di indicibile entusiasmo, le quali all'ingresso di Perugia assumono una grandiosità indescrivibile. Le acclamazioni sono vivissime e l'automobile del Duce procede sotto un continuo getto di fiori. Le bandiere vengono sventolate in segno di omaggio e la folla grida commoventi frasi di affetto e di attaccamento alla persona di Benito Mussolini alla cui perenne salvezza auspicano le numerose scritte recate da gruppi di fascisti. Ad attendere il Capo del Governo alla Prefettura sono il Guardasigilli on. Rocco, i sottosegretari on. Grandi, Cavalliero, Bonzani, Cantalupo, Balbo e Panunzio, generali della Milizia, il rettore e professori dell'Università e numerosi studenti stranieri.

Il Capo del Governo giunge verso le ore 9 e riceve l'omaggio di tutte le personalità mentre la folla acclama entusiasticamente. Ha luogo quindi un ricevimento in Prefettura al quale partecipano tutti i membri del Governo presenti a Perugia e le autorità.

S. E. Mussolini si intrattiene cordialmente con quasi tutte le personalità presentategli e quindi passa dinanzi a tutti i sindaci e ai podestà dell'Umbria disposti in fila.

Alle ore 10, dalla Prefettura S. E. il Capo del Governo, in automobile aperta, attraversando due fitte ali di popolo acclamante si reca a passare in rivista la Milizia, i fascisti e i sindacati.

Durante la rivista, l'impeto di entusiasmo della moltitudine è tale e tanto, che il Duce fra un vero delirio viene circondato e a stento può proseguire. Alle 10.25, salutato sempre da calorose ovazioni, il Duce risale in automobile e si reca col seguito alla sala dei Notari per tenere la sua conferenza. La storica superba piazza sulla quale è l'antico palazzo, rigurgita di gente acclamante in un delirio di fede e di amore, mentre nella sala sono assiepati gli invitati che accolgono S. E. Mussolini con una prolungata commovente, caldissima dimostrazione.

Dopo brevi parole del rettore prof. Lupattelli e del Sindaco comm. Uccelli, i quali hanno rivolto un saluto ed un omaggio devoto al Capo del Governo, ha preso la parola S. E. Mussolini il quale ha detto la sua conferenza. Egli seguito dalla religiosa attenzione dell'uditorio ha parlato più di un'ora e alla fine è stato salutato da una prolungata ovazione e ha ricevuto infine vivissime congratulazioni. Terminata la conferenza S. E. Mussolini accompanato dai membri del Governo e dalle varie autorità e personalità ha lasciato il palazzo dei Priori e traversando in automobile il corso Vannucci, verso le 12.30 è rientrato nel palazzo della prefettura. La vibrante dimostrazione di omaggio che aveva accompagnato il Duce lungo il percorso si è rinnovata ancora più intensamente al suo arrivo nella piazza.

***

Ragioni di spazio ci impediscono di dare nonchè il testo, un riassunto della magnifica conferenza del Capo del Governo su «Roma antica sul mare».

E' una poderosa orazione, che rimarrà storico documento della versalità dell'uomo, e della profonda sua competenza e conoscenza della scienza di governo e politica dei popoli.

UN DISCORSO TRAVOLGENTE

Uscito dalla Sala dei Notari, dopo terminata la conferenza, l'on. Mussolini si è recato sulla attigua scala della Vaccara, che dà sulla piazza. Quivi era stata eretta per lui una tribuna.

Al suo apparire il popolo lo ha acclamato freneticamente, e l'on. Mussolini ha dovuto parlare alla moltitudine, pronunciando uno dei suoi discorsi travolgenti.

Il fascismo — ha detto tra l'altro — è talcosa che quando si è impadronito di un'anima, non la lascia più. Dopo quattro anni, durante i quali il regime ha compiuto un'opera gigantesca in tutti i campi, noi, a cominciare da colui che vi parla, siamo ancora tutti sulla breccia, soldati fedeli alla consegna, militi pronti a tutte le battaglie.

« Nulla da fare contro di me, nulla da fare contro di noi (la folla prorompe in una delirante ovazione, molti gridano a gran voce: la forca! la forca per i fuorusciti e per i nemici).

« Nè le piccole subdole vociferazioni anonime degli impotenti, degli spodestati, nè le insidie dirette o indirette degli avversari più irriducibili, nè il dramma tentato o riuscito, niente, nessuna forza al mondo, potrà farmi deflettere dal mio cammino (entusiastiche ovazioni).

« Non solo, ma io voglio dirvi cosa che scenderà grata ai vostri spiriti inquieti. La lotta io la cerco, (risa, applausi), gli ostacoli io non li evito. Le opposizioni, invece di piegarmi, mi rendono ancora più duro, più tenace, più intransigente (bene! acclamazioni) e non vi dico questo per esibirmi in una veste di estetismo che ripugna profondamente al mio spirito. Vi dico questo perchè profondamente lo sento.

« Io ho un dovere da compiere, ho una consegna da rispettare. Ho preso l'impegno e la consegna di dare la grandezza materiale e morale al popolo italiano! (ovazioni).

E dopo aver detto che il fascismo è un nuovo tipo di civiltà, che formerà scuola per gli altri popoli, l'on. Mussolini, esalta la forza e la compattezza del partito e chiude tra ovazioni indescrivibili, affermando che la marcia del fascismo non si fermerà, continuerà, passo passo, con metodo e con energia e con passione, fino a che tutte le mete non siano raggiunte.

LE IMPRESSIONI DEL SEN. PAIS

Richiesto subito dopo la conferenza del Duce delle sue impressioni sulla conferenza stessa il senatore Ettore Pais ha detto:

«Con questa lezione S. E. Mussolini ha rivelato una solida cultura, una immensa potenza assimilatrice, un originale spirito critico, infine quelle grandi qualità d'inegno che fanno di lui un uomo veramente straordinario ».

Il prof. Ettore Romagnoli ha dichiarato.

« La lezione del Duce ha conquistato un nuovo cultore alla storia romana, perchè, ascoltando la sua mirabile sintesi, vedendo con quale freschezza si può trattare un argomento antico portando alla storia dei tempi passati le vedute originali di uomo moderno, è nato in me li desiderio di occuparmi direttamente della antica storia romana e italica, cosa che farò non appena terminata l'opera dei poeti greci e cioè prestissimo».

S. E. Mussolini, appena terminata la sua conferenza sulla storia di Roma marinara, ne ha consegnato l'autografo e gli appunti al rettore della Università per gli stranieri, prof. Lupatello.

L'ON. MUSSOLINI TRA GLI STUDENTI UNIVERSIT.

PERUGIA, 5. — Alle 15.30 il Duce accompagnato dai ministri on. Rocco e Fedele, dai sottosegretari di Stato Suardo, Grandi e Panunzio, dal capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli barone, e da altre personalità, è uscito dalla prefettura ed in automobile si è recato alla Università. Quivi, all'ingresso, erano a riceverlo il rettore prof. Polimati e il sen. accademico in ermellino e porpora. Nell'aula magna il magnifico rettore, dalla cattedra, ha porto il benvenuto al Capo del Governo.

S. E. Mussolini ha visitato quindi i locali della Università accolto con grandi evviva, da un vivace stuolo di studenti e di studentesse in berretto gogliardico che, prima che il Duce lasciasse l'ateneo hanno cantato il coro dei gogliardi, che S. E. Mussolini si è soffermato ad ascoltare. Dalla Università Mussolini è passato alla accademia delle Belle Arti, ricevuto dal presidente dell'accademia, prof. Guardabassi, e da numerosissimi allievi. Il prof. Guardabassi ha guidato il Primo Ministro nella visita alle varie sale ed il Duce si è soffermato ad ammirare le opere d'arte ivi raccolte. Nella sala della presidenza il professor Guardabassi ha pronunciato un breve discorso.

IL PENSIERO DEL DUCE su quello che dev'esser l'arte

S. E. Mussolini ha risposto dicendo di avere ascoltato con particolare interesse le parole del presidente dell'accademia. Ha aggiunto di essere entrato nell'accademia per rendere omaggio all'arte che considera come una delle espressioni fondamentali dello spirito, poichè non vi è civiltà senza l'arte che, si può dire, segna l'aurora di ogni civiltà. Dopo aver rivelato come anche nel rinascimento, ai tempi in cui l'Italia era divisa, la sua arte era un privilegio ed una gloria per essa, ma, ha aggiunto che oggi in cui tutte le condizioni auspicate dai grandi italiani, e prima fondamentale la unità, si sono realizzate, può svilupparsi nella nostra terra una grande arte, un'arte che comprenda in sè ed a sua volta informi tutte le manifestazioni della vita, un'arte che deve essere tradizionalista ed al tempo stesso moderna, che deve guardare al passato ed al tempo stesso all'avvenire. Noi non dobbiamo rimanere dei contemplativi, ha detto il Duce, non dobbiamo sfruttare il patrimonio del passato, non dobbiamo creare un nuovo patrimonio da porre accanto a quello antico, ma dobbiamo creare un'arte nuova, un'arte dei nostri tempi, un'arte fascista.

Le parole del Duce sono state accolte da ovazioni entusiastiche. Il Capo del Governo è passato poi a visitare le sale dell'accademia, e prima di lasciare l'istituto, ha avuto dalla presidenza la offerta di un artistico tripode in ferro battuto. Acclamato lungo il percorso da una enorme folla entusiasta, S. E. Mussolini con i ministri, i sottosegretari di Stato ed il seguito si è recato infine alla galleria Vannucci, in municipio, ove ha attraversato le varie sale, ricevendo l'omaggio delle più spiccate personalità perugine ivi radunate. In una sala della pinacoteca erano radunati numerosi gruppi di studenti stranieri a nome dei quali una studentessa ha offerto un mazzo di fiori al Primo Ministro che ha ringraziato per il gentile omaggio. Terminato il giro delle sale, S. E. Mussolini ha lasciato la galleria Vannucci e, sempre acclamato da una folla entusiasta che elevava frenetici alalà all'Italia, al Duce e al Fascismo, ha proseguito in automobile con i ministri, i sottosegretari di Stato ed i personaggi del seguito per la stazione, donde alle 17 è partito con il treno speciale per Roma.

Il cardinale Mery del Val nella basilica di S. Chiara

ASSISI, 6. — Stamane il Cardinale Legato, accolto con gli onori militari, ha visitato la basilica di Santa Chiara. Quindi nella sala rossa ha ricevuto i pellegrini irlandesi trattenendosi con loro in famigliare conversazione fino alle ore 11. Ha poi restituita la visita al venerando vescovo di Assisi mons. Luddi, recandosi quindi al santuario di San Damiano, presso Assisi ove San Francesco fondò il secondo ordine delle clarisse. Nel pomeriggio, nella villa del conte Cappello, ministro plenipotenziario del Nicaragua presso il Vaticano, ha avuto luogo un ricevimento in onore del Cardinale Merri Del Val. Stassera il Cardinale Legato ha assistito a una trionfale rappresentazione in suo onore del trittico francescano del maestro Refice, al quale ha espresso la sua congratulazione. Domani alle ore 8 il Cardinale Merry Del Val salutato con onori sovrani, lascierà Assisi con un treno speciale diretto a Roma.

Gli allievi del corso "Centauro,, ricevuti da d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 6. — Ricorrendo l'anniversario del suo volo su Cattaro, Gabriele d'Annunzio ha ricevuto al Vittoriale cinquanta allievi del corso «Centauro» della R. Accademia Aeronautica di Livorno, accompagnati dal loro comandante colonnello Valli e da parecchi ufficiali istruttori. Gabriele d'Annunzio che vestiva la divisa di generale dell'aeronautica si è trattenuto lungamente con i giovani aeronauti rievocando episodi di guerra ed in particolare modo l'epico volo e legendo sulla nave «Puglia» il diario della rotta mercantile. Gli allievi della R. Accademia proseguiranno domani per Riva di Trento e Bolzano.

Le nuove monete d'argento da cinque e dieci lire

ROMA, 6. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il regio decreto 30 settembre 1926 n. 1651, concernente le caratteristiche delle monete d'argento da lire 10 e da lire 5. La moneta d'argento da lire 10 avrà un diametro di 27 millimetri e peserà 10 gr. quelle da lire 5 avrà un diametro di 23 millimetri e peserà, cinque grammi. Sul contorno delle due monete sarà incisa la leggenda «Fert» con stella a cinque punte e nodi di Savoia. La moneta da lire 10 porterà nel dritto: La effige di S. M. il Re a collo nudo rivolta a sinistra e circolarmente la leggenda in caratteri lapidari romani, a sinistra: «Vittorio Emanuele Terzo» ed a destra: «Re d'Italia». Nel rovescio una biga galoppante, a sinistra recante una figura muliebre rappresentante l'Italia in piedi, che con la destra regge le redini e con la sinistra porta il fascio littorio. In basso G. Romagnoli (autore del modello) e A. Motti inc. (incisore capo della Regia Zecca). Nel tergo a sinistra, il millesimo di coniazione L. 10. valore della moneta.

La moneta da lire cinque porterà nel diritto: La effige sovrana a collo nudo rivolta a sinistra a circolarmente la leggenda in caratteri lapidari romani «Vittorio Emanuele III. Re d'Italia», in basso, sotto il collo, G. Romagnoli (autore del modello) e A. Motti inc. (incisore capo della regia zecca). Nel rovescio l'aquila sabauda di fronte, con la testa a destra, con le ali spiegate, con gli artigli sul fascio littorio disposto orizzantalmente, col taglio della scure in alto. a sinistra R. (Roma) e, sotto il millesimo di coniazione. Nel tergo L. 5, valore della moneta.

Il ministro degli esteri Bulgaro è arrivato a Roma

ROMA, 6. — Iersera col treno delle 20.10, proveniente da Perugia è giunto a Roma il ministro degli esteri della Bulgaria S. E. Buroff. Erano a riceverlo alla stazione il signor Radeff, ministro di Bulgaria presso il Quirinale, S. E. Bordonaro segretario generale del ministero degli esteri, il conte Naselli dell'ufficio del cerimoniale nello stesso dicastero, e il signor Stoiloff, primo consigliere della legazione bulgara.

I sovversivi italiani volevano far saltare il palazzo del "Progresso Italo-Americano,,

Un disastro miracolosamente evitato

ROMA, 5. — Un dispaccio dello «United Press» da New York, reca: « Una telefonata provvidenziale ha evitato la distruzione del grande quotidiano «Il Progresso Italo-Americano», di cui è direttore proprietario, il gr. uff. Carlo Barsotti e redattore capo l'on. Italo Carlo Falbo, ed ha risparmiato conseguenze forse tragiche al numeroso personale di redazione, amministrazione e tipografia.

La distruzione è stata tentata mediante un micidiale ordigno esplosivo carico a dinamite, collocato a pian terreno presso la tromba dell'ascensore. L'avv. Salvatore Tinò, vice direttore amministrativo, era la notte scorsa intento nel suo lavoro, quando una telefonata di persona che non volle rivelare il suo nome lo informò che una grossa bomba di dinamite era stata collocata alla sede del giornale e gli indicò il punto preciso. L'avv. Tinò si precipitò al luogo indicato e rinvenne, infatti, un involto. Apertolo vi trovò l'ordigno. Fortunatamente la miccia si era spenta ad un centimetro appena dalla dinamite e questo fatto provvidenziale che il personale del giornale attribuisce ad un miracolo di San Francesco, proprio nel giorno della sua festa, evitò un sicuro disastro. Il Tinò immerse immediatamente l'ordigno in un secchio d'acqua e quindi avvertì immediatamente la polizia. Questa lo prese in consegna e esaminatolo confermò che si trattava di una grossa bomba di dinamite che se fosse scoppiata avrebbe certamente provocato il crollo dell'edificio.

L'attentato è attribuito a vendetta dei sovversivi italiani locali per la opera fascista del «Progresso». E' questo il secondo attentato alla dinamite contro il giornale. L'altro avvenne nel 1920 e se fortunatamente fallì, fu perchè anche allora la miccia si spense a qualche centimetro dalla dinamite. A breve distanza di tempo da quell'attentato, i sovversivi diedero l'assalto agli uffici di redazione e amministrazione col pretesto che il giornale pubblicava telegrammi dall'Italia che mettevano in cattiva luce il partito e si rifiutava di pubblicare i comunicati dei socialisti italiani residenti negli Stati Uniti.

La festa degli alberi e il parco della Rimembranza

Roma 6. — Sotto la presidenza dell'on. Acerbo si è riunito il Consiglio d'amministrazione della Federazione Pro Montibus. Il consiglio, tra altro, ha approvato un rapporto del generale Graziani per quanto riguarda l'Italia settentrionale per modificare le prescrizioni di massima, nei cedui di ritardata utilizzazione sia portato il numero delle matrici a 2.000, il che consentirebbe con nessuna spesa una trasformazione dei cedui in alti fusti. Un altro rapporto egli fa sul necessario collegamento tra la milizia forestale e la milizia nazionale per le necessarie sanzioni immediate alle frodi contro la legge forestale, di caccia e pesca.

Il consiglio dà incarico formale al presidente di riorganizzare su basi concrete e permanenti la festa nazionale degli alberi unitamente ai parchi della rimembranza, d'accordo con le organizzazioni fasciste per il 26 ottobre data della marcia su Roma.

La Regina di Romenia in America l'offerta di una casa cinematografica

Parigi, 5 — Alle 8.40 di stamane il Simplon Orient-Express ha recato a Parigi, proveniente da Bucarest, la Regina Maria di Romenia.

La Regina si tratterà a Parigi fino al 18 ottobre, per recarsi quindi a Cherbourg dove si imbarcherà sul «Leviathan», diretta a New York.

La Camera di commercio di Hollywood ha telegrafato a nome del signor Edwin Carew alla Legazione romena di Washington per chiedere alla Regina nella pellicola tratta dal celebre romanzo di Tolstoi «Resurrezione». Edwin Barrew dichiara di avere ricevuto quasi ufficialmente la promessa che la Regina avrebbe accettato la sua offerta di 5000 sterline per lavorare una giornata nella posa della pellicola.

Il nuovo palazzo delle Assicurazioni a Bergamo

Bergamo 6. — Con l'intervento del senatore Indri e di tutte le autorità è stata inaugurata la nuova sede della cassa nazionale delle assicurazioni sociali. Hanno pronunziato discorsi il cav. Facciol, che ha illustrato lo sviluppo dell'istituto provinciale da lui diretto, e il commissario della camera di commercio gr. uff. Pesenti. Ha parlato quindi il sen. Indri.

A Gorizia la «Patria del Friuli» viene venduta in tutte le edicole quotidianamente alle ore 13.

ULTIME DI PROVINCIA

Il Prefetto del Friuli visita i luoghi colpiti dall'inondazione

La distribuzione dei sussidi

Sulla visita effettuata dal Prefetto del Friuli sui luoghi danneggiati dalla alluvione, e di cui ieri abbiamo pubblicato diffusamente, riceviamo oggi la seguente dal nostro corrispondente di Idria. La pubblichiamo poichè non solo reca altri particolari, ma informa anche della impressione che la visita stessa ha fatto tra gli allogeni:

« La visita graditissima dell'Illustre Capo della Provincia ebbe luogo in forma strettamente privata ed all'insaputa della popolazione la quale, pur in questi momenti di lutto, se preavvisata, avrebbe col suo concorso dimostrato la devozione e l'affetto che nutre verso il Governo Nazionale e verso il suo degno rappresentante.

Eran ad attendere il gr. uff. Spadavecchia e le altre autorità, il Sottoprefetto di Idria, il Commissario Prefettizio del Comune, il Comandante del Presidio, il Segretario Politico del P. N. F., il R. Commissario per la Miniera, il Comandante della M. V. S. N. e quello della Tenenza dei CC. RR.

Malgrado che gli illustri ospiti fossero qui giunti a mezzogiorno, l'Ill.mo sig. Prefetto volle recarsi immediatamente sui luoghi del disastro.

Giunto in automobile, al distrutto ponte di Idria di Sotto, dopo di aver constatato l'entità del danno prodotto dalle frane e dalla violenza delle acque, potè ammirare la opera che con sollecitudine, superiore ad ogni encomio, ha iniziato il genio civile, valendosi di operai borghesi e dei nostri valorosi soldati, per ristabilire il transito interrotto.

Difatti la strada da Idria a Idria di Sotto è già resa camionabile, è stata gettata una passerella attraverso il fiume Idrizza per congiungere l'abitato di Idria di Sotto, prima diviso a causa del ponte crollato, e sono già a buon punto i lavori per la costruzione di un ponte camionabile provvisorio.

Varcata la passerella, l'Ill.mo sig. Prefetto, sempre accompagnato dal suo seguito, dal direttore del Genio Civile di Gorizia, dal R. Commissario della Miniera, dal Segretario Politico del Fascio, dal Commissario Prefettizio di Idria e dal R. Sottoprefetto di Idria, volle spingersi a piedi per un lunghissimo tratto di strada constatando personalmente i gravissimi danni e l'immane lavoro necessario per ripristinare, anche in via provvisoria, le comunicazioni con Zelin e quindi con la stazione ferroviaria di S. Lucia di Tolmino. Nel ritorno lasciò al Comune di Idria di Sotto, a titolo di beneficenza per i primi soccorsi da distribuirsi ai danneggiati più bisognosi, la somma di L. 6000.

Anche a Idria volle rendersi conto dei danni e dello stato dei lavori di ricostruzione dei ponti esportati, e lasciò al Comune la somma di L. 8000 da distribuirsi come per Idria di Sotto.

Al R. Sottoprefetto consegnò pure Lire 3000 da distribuire nel Comune di Ledine.

Come venne ripetuto sopra, le somme consegnate, ed alle quali si spera seguiranno altre, non servono a risarcire i danni materiali prodotti dall'alluvione ma bensì per fornire i primi indispensabili soccorsi alle famiglie più durante colpite e prive di ogni risorsa.

Il pronto e benefico intervento delle nostre autorità, in questa dolorosa circostanza, dimostra di quali amorevoli attenzioni siano oggetto le popolazioni allogene, della provincia, le quali, sensibili a tali attenzioni, non nascondono la loro particolare gratitudine per il Governo e per i suoi degno rappresentanti. La pronta visita e lo interessamento del Prefetto ha destato infatti tra gli abitanti la più bella impressione. Forma poi anche oggetto di favorevoli commenti tra la popolazione l'opera svolta, durante il disastro, dal nostro R. Sottoprefeto cav. Domenico Moretto il quale, incurante del pericolo, accorse instancabile ove maggiormente si rendeva necessaria l'opera di salvataggio delle famiglie pericolanti, infondendo coraggio e dirigendo i lavori di salvataggio stessi.

I dirigenti della R. Miniera, gli ingegneri tutti, dipendenti dalla stessa, l'esercito, la Milizia, i Carabinieri Reali, la Finanza, i Fascisti furono ammirabili di fronte al pericolo e l'opera loro degna e superiore ad ogni encomio.

La popolazione allogena è rimasta conquisa dal sentimento di altruismo cui dettero prova in questa circostanza i loro nuovi fratelli.

TARCENTO

Un valente musicista

La modestia è una dote molto rara in giornata d'oggi, eppure ne abbiamo avuto una prova proprio in questi giorni. Alludiamo all'egregio maestro Luigi Vadori, che da tempo trovasi a Tarcento quale direttore del locale corpo bandistico. E' passata, infatti, sotto silenzio la importante affermazione ottenuta dal valente musicista nel grande convegno Bandistico provinciale tenutosi nella vostra città, essendo stata prima classificata nella seconda categoria la Banda di Colloredo di Prato da lui diretta. Sappiamo che la Giuria non ha lesinato gli elogi al M.o Vadori, il quale gode una meritata fama nel campo dell'arte dei suoni.

Uscito con onore dal Liceo Musicale di Bologna egli percorse la carriera di direttore d'orchestra e inoltre compose anche un'operetta e varii pregievoli brani musicali. Circostanze famigliari lo riportarono al natio Friuli ed ora egli è nostro ospite, svolgendo un proficuo lavoro per preparare i musicanti e ridare novello vigore alla nostra Banda.

Ci perdoni l'egregio maestro se abbiamo con queste righe turbato la sua innata modestia; ma abbiamo sentito il dovere di segnalasse alla cittadinanza i non pochi meriti, esprimendo l'augurio ch'egli possa fermarsi a lungo fra noi ed ottenere le migliori soddisfazioni.

Sotto i cipressi

Domenica seguì, con larga partecipazione di popolo, il funebre accompagnamento della compianta sig. Vittoria Armano in Recami, la cui salma era giunta da Napoli. Abbiamo notato fra le persone che seguivano il feretro, oltre all'addolorato marito, gli zii cav. Ripari e comm. Miotti, il dott. Elio Miotti, il sig. Remo Leonarduzzi, la signora Pia Marcuzzi, il rag. Marinatto, la signora Petri.

Il mesto corteo accompagnò la lagrimate spoglie fino al Camposanto, ove seguì la tumulazione.

Al marito rag. Erasmo Recami e ai parenti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

RESIUTTA

Ripristino della linea telefonica

Questo Consiglio Comunale nella ultima seduta che fu anche l'ultima del Consiglio, essendo stato nominato a Podestà il benemerito sindaco sig. Zuzzi Aristide che iniziò le sue funzioni col 1 corr., approvò con piccole modifiche la proposta di convenzione colla Società Telefonica delle Venezie concretata nell'adunanza tenuta a Pontebba il 31 agosto per il ripristino della linea telefonica nel Canale del Ferro. Viene ora comunicata a questo Municipio la lettera che il Direttore della Società suindicata diresse il 9 settembre al sig. Sindaco di Pontebba in cui egli scrive:

«La mia Direzione Generale approvò in ogni sua parte il verbale 31 agosto, e sperando di poter in breve veder compiuto l'impianto telefonico del Canal del Ferro, mi ha incaricato di riferirle che, ferme restando le condizioni stabilite, onde poter dare un impianto telefonico che in tutto risponda ai bisogni di codesta zona, verrà costruito in più un circuito di acciaio da mm. 3 tra Pontebba e Resiutta. Con tale circuito si renderanno facili e di minor costo le comunicazioni fra i Comuni che faranno capo della rete urbana di Resiutta ed i Comuni allacciati alla rete urbana di Pontebba, mentre senza questo circuito tali comunicazioni avrebbero dovuto esser effettuate via Udine. Questo nuovo circuito rappresenta per la nostra Società una spesa non inferiore alle 20000 lire e con ciò maggiormente Ella si convincerà che la Società Telefonica delle Venezie non si è presentata in codesta zona allo scopo di concludere un affare finanziario vantaggioso, ma bensì al solo scopo di dare un servizio buono e completo accontentandosi di avere dai Comuni un lieve concorso rispetto alle spese che incontrerà. »

f.to Il Direttore dell'Agenzia di Pordenone MARBUZZO

Il fatto che a Resiutta sarà installata la centrale cui faranno capo le linee interurbane Resiutta-Gemona e Resiutta-Pontebba e gli allacciamento di Moggio, Resia e Chiusaforte alla rete urbana di Resiutta — fatto che precisamente dimostra la centralità del nostro paese fra gli altri Comuni conterminì, indubbiamente costituirà pel medesimo un vantaggio non lieve, e perciò nutriamo fiducia che il prossimo 1927 registri fra i fatti compiuti la tanto desiderata istallazione telefonica.

SEGNACCO

Nuovo Console del Touring Club

Apprendiamo con il più vivo compiacimento che il nostro egregio Podestà geom. Francesco Morgante, venne in questi giorni nominato Console del Touring Club Italiano dalla Direzione Generale di Milano.

A questo esimio professionista che vede allargarsi ogni giorno la fiducia e la stima nella piccola e grande Patria, inviamo i nostri migliori rallegramenti, con l'augurio che nei due nuovi posti — prescelto per le sue benemerenze — abbia a svolgere proficua attività.

FELETTO UMBERTO

Saggio dei bambini dell'Asilo Monum.

Due ore di vera gioia ci hanno fatto provare domenica sera 3 corr. i bambini dell'Asilo Infantile con il loro saggio annuale. Essi si sono presentati con un vasto e ben scelto programma. Eccolo:

PARTE PRIMA: 1. Benvenuti e auguri (poesie) — 2. «Dei Bimbi la preghiera» (canto) — 3. «Irrequiete le mie manine» (canto con ginnastica) — 4. «I soldatini» (dialogo) — 5. «In questo Asilo» (canto) — 6. «Il contadino» (dialogo) — 7. «Salve Italica Bandiera» (canto) e «Evviva» (poesia) — 8. «Ce biel siun» (dialogo) e «La Viola» (poesia) — 9. «La pastorella (canto e balletto) — 10. «I cerini» (dialogo) — 11. «La pallina» (canto) — 12. «Son sì piccino» (poesia).

PARTE SECONDA: 11. «A te gloria» (canto e poesia) — 14. «Mamma» (poesia) — 15. «Qual luce insolita» (canto) — 16. «Monologo» — 17. «La vecchia» (farsa) — 118. «O ce biel cis'ciel a Udin» (canto).

Ogni parte del programma è stata svolta con grazia e spigliatezza, il canto ben intonato, la ginnastica fatta con prontezza e precisione. Ha suscitato fortemente l'ilarità contegno del capitano ne «I soldatini», serio, impassibile, movimenti recisi, comandi secchi ed energici. Indovinata la poesia al Podestà, appena eletto. Meravigliosa e commovente la scena «A te gloria». I bambini, vestiti da angeli stanno intorno a un pargoletto, disposti con grande maestria in atteggiamento di preghiera. Dall'alto piove una vivida luce. Poi comincia a salire il canto dolce e soave. Fu un momento che il pubblico dovette trattenere il respiro compreso di religiosa attenzione. Infine scrosciarono gli applausi.

Erano presenti le Autorità civili e religiose e la Presidenza dell'Asilo Monumento al completo. Tutti sentirono il bisogno di complimentare vivamente la brava insegnante sig.na Colutti Lina che ha rivelata una rara abilità, mentre il pubblico non cessava dal compiacersi per aver visto compiere tante belle cose dai prosperi frugolini.

Direttore respon.: Domenico del Bianco
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Le **FAMIGLIE DORETTI** esprimono le più vive grazie a tutti coloro che, in qualche modo, vollero onorare la memoria benedetta della loro Cara perduta

CARLOTTA TREVISANI DORETTI